Giacinto Plescia

# PROGETTI DI RICERCA PER L'AGENZIA CNR 2001

Giacinto Plescia

# Progetti di ricerca
# per
# l'Agenzia CNR 2001

## Cap. 1

## Il Kairòs: il tempo ontologico

In piena new-epokè è indifferibile intraprendere una sintagmatica analisi dell'ontologia del tempo.
Al di là delle varie interrogazioni nel nuovo millennio è entrato in crisi sia l'eterno ritorno del nichilismo sia lo spirito del tempo idealista sia la progressiva, saliente ed imperativa categorica dell'illuminismo classico tecnico telematico.
In campo permane l'ermeneutica temporale decostruente oppure variabile o varietà l'ontologia del tempo del pensiero poetante.
Nel sentiero ininterrotto che conduce alla radura della diradanza dello spazio e del tempo si eventua la nuova epochè del nuovo millennio: sulle macerie del moderno e del postmoderno del progressismo e dell'eterno ritorno del nulla, quale Koinè, tempo opportuno tempo ontologico tempo poetante che svela l'essenza dell'inter-essere, quale physis che abita poeticamente il mondo quale koineseyn essere koinè essere tempo poetante dell'inter-essere.

### Obiettivi

La ricerca sull'ontologia del tempo ontologico o kairologico ci svela il sentiero dell'essere in campo nella topologia dell'essere, quale spazio del tempo della nuova epochè.
Si cercherà di comprendere se quell'evento temporale, oltre a sottrarre dall'oblio l'essenza dell'essere ed ad attuare il superamento dell'eterno ritorno nichilista, o dello spirito del tempo idealista, o il progressismo imperativo categoriale dell'illuminismo tecno teleteologico sappia anche offrire o gettare la fondatezza dell'essere poetante in qualità, almeno virtuale o immaginaria, di ontologia, ermeneutica, ma soprattutto di nuova epistemè del sapere, o almeno quale nuovo modello della mathesis della scienza.

## Programma

La ricerca filosofica sull'ontologia del tempo è indifferibile di fronte agli eventi dell'essere della epistemè, della technè e della physis.
Il tempo progressivo irreversibile ha lasciato il campo al tempo immaginario, negativo, neghentropico nell'astrofisica, nella microfisica quantica il tempo è stato lasciato alla reversibilità di un futuro anteriore che non c'era.
Non c'è ancora né nell'epistemologia, né nella mathesis una teoria che sappia non solo offrire l'adeguatezza necessaria classica della verità temporale, ma soprattutto e per lo più getti la fondatezza per una interpretazione ermeneutica dell'ontologia del tempo dell'essere nella physis, nel mondo, nell'universo ontologico, congruente e coniugato con una mathesis topologica: dalla topologia dell'essere nel mondo alla topologia del tempo ontologico questo sarà il programma dispiegato in due biforcazioni: classica e virtuale.
Il programma classico sarà incentrato sulla differenza ontologica della temporalità: nell'epistemè, nella technè, nella mitopoiesi, nella fenomenologia, nell'intenzionalità, nella physis, nel pensiero poetante, nell'immaginario, nella telematica, nella tecnologia.
Mentre il programma virtuale sarà attuato attraverso la creazione di un portale Internet, completamente dedicato all'ontologia del tempo, ove le diverse varietà interpretanti disveleranno, nel sentiero del tempo, l'essenza del tempo ontologico.

## Metodo

Il sentiero che porta il tempo ontologico, aldilà delle interpretazioni classiche e metafisiche o epistemiche nichiliste o teontologiche eticheggianti, è stato interrotto all'origine del pensiero

poetante, l'oblio non ha più senso o il senso dell'oblio si è dissipato.
Nella nuova epochè del nuovo millennio è indifferibile riprendere il sentiero interrotto, per giungere liberi da imposizioni retroattive, al futuro del tempo ontologico che non c'era, o non c'è ancora, ma si eventuerà perchè c'è nell'essenza dell'essere, quale sua varietà, e c'è stato nel pensiero poetante o nella poesia pensante.
Il percorso, il metodo, per gettare l'essenza del tempo ontologico aldilà dell'oblio o aldilà del bene e del male della techne nichilista o dell'episteme onteologica della volontà di potenza dell'essere dell'ente, sarà classico e virtuale.
La ricerca classica comprende tutte le interpretazioni, intuizioni, pensieri poetanti sul tempo ontologico.
La ricerca virtuale farà uso di un portale Internet completamente implementato nel variegato mondo del pensiero temporale.
Lì tutti i ricercatori entreranno in interazione nell'agorà telematica virtuale per confutare e disvelare l'essenza del tempo ontologico.

**Descrizione della ricerca**

La ricerca della filosofia ontologica sull'essenza del tempo quale varietà dell'essenza dell'essere, è stata dispiegata nel novecento dal pensiero poetante.
Nella new-epochè del nuovo millennio è indifferibile intraprendere la ricerca dell'essenza del tempo ontologico quale dispiegamento della varietà dell'essere nel mondo, ma anche quale varietà dell'essere nella physis o meglio quale varietà della physiseyn: la natura poetante dell'essere poetante.
Di là dall'essere ancora intrapresa sintagmaticamente, si è, però, in presenza di eventi poetanti nell'episteme quali le teorie sul tempo immaginario relativo e reversibile, le teorie chaosmiche, le topologie della stabilità strutturale, le topologie fluttuanti o

seynpoiesis o poieiseyn che gettarono la luce nella radura sgombra dell’imperativo categorico della volontà di potenza del nulla. La seynpoiesis o poieseyn, l’essere poetante del tempo, libera il pensiero dall’imposizione, solo calcolante e quantitativa, della temporalità per eventuare nella diradanza del vuoto virtuale l’essenza del tempo immaginario, fondato sulla varietà della topologia del tempo dell'essere.
Un modello ontologico di compresenza delle diverse varietà sarà gettato nella ricerca filosofica del nuovo millennio.
Anche attraverso un portale virtuale, sarà al centro di ermeneutiche ed interpretazioni: tutti i ricercatori, provenienti dalle più differenti formazioni culturali e scientifiche, potranno interagire per valutare il bene o il male o l’aldilà, per trascendere o creare quel consenso virtuale prodromo del nuovo senso del tempo ontologico, quale varietà differenziale della topologia fluttuante dell’essere nella physis o nella natura poetante immaginaria.
Il portale virtuale, pertanto, promuoverà anche sponsorizzazioni di cattedre convenzionate in Italia in Europa, in America dedicate alla filosofia del tempo ontologico.

## Descrizioni del programma

Il responsabile di ricerca sarà il garante della completezza dell’intrapresa filosofica classica e virtuale.
Entrambi i sentieri ininterrotti di ricerca seguiranno una direzione progettuale volta ad interpretare le intenzionalità epistemiche, ermeneutiche e topologiche dell’essenza del tempo ontologico: quale varietà dell’essere nella physis immaginaria o physiseyn, natura poetante dell’essere poetante. Il portale virtuale realizzato attraverso la risultante concorsuale di tre intraprese Internet, indipendenti l’una dall’altra, sarà il sito di raccolta di documenti, donazioni, studi, ricerche fondi, interpretazioni, suggerimenti interamente enucleabili intorno all’essenza del tempo ontologico.

In futuro, però, la ricerca si evolverà verso dispiegamenti dipendenti dalla comunità virtuale interattivamente globale, nel frattempo il portale sarà garanzia di sponsors per cattedre convenzionate in Italia Europa America desiderose di intraprendere ricerche sull'essenza del tempo o ontologico quale varietà dell'essere nella pyhsis immaginaria o nella topologia fluttuante dell'essere poetante.

# Cap. 2

## Storia dell'icona iconoclastia e palinsesti

Mai come nel nuovo millennio è indifferibile una storia sistematica e sintagmatica delle icone.
Si è gettati nel mondo delle immagini e dell'immaginario, e poco si sa perchè c'è in atto quotidianamente una guerra di iconoclastia, simbolica, virtuale, telematica telecratica.
Forse è giunto il momento di svelare le radici di quegli eventi, la storia, e l'ermeneutica del fenomeno millenario.
L'evento più illustre della storia è l'iconoclastia nell'auge dell'impero bizantino.
Ma c'è una paleostoria di quell'evento tutta da ricostruire attraverso l'interpretazione della storia, dei palinsesti, stili, simboli, miti, magie, teologie, iconocrazie.
L'icona sorge quale immagine che cura il riposo nell'aldilà degli eroi e dei semidei che abitano ancora il mondo dei viventi, pur essendo nell'altro mondo.
Il palinsesto successivo fu l'icona della santità che apre il sentiero dell'infinito o dell'aldilà, a chi crede e vive nell'aldiqua.
La credenza nella volontà di potenza e dell'eterno ritorno degli dei e degli eroi o del deus ex-machina generò il culto della iconocrazia, della potenza virtuale e taumaturgica delle icone.
Per contrasto, la distruzione simbolica o virtuale delle icone conferì all'artefice decostruttivo iconoclasta la medesima potenza di immagine, nell'immaginario mitico ed eroico, la storia dell'evento dell'iconoclastia della iconocrazia nell'auge e nel tramonto dell'impero bizantino è la tematica principale della ricerca, la quale si dispiegherà anche nella paleogenesi e nella palingenesi dell'ontologia dell'icona.
Non si comprenderà mai la dinamica decostruttiva dei palinsesti iconici, se non si disvelerà la congruenza tra l'essenza dell'essere

e la volontà di potenza imperativa categorica dell'ente quale simulazione, imitazione, idea della iconocrazia che si alterna all'iconoclastia.
Due squadre concorrenti si attiveranno per raccogliere documenti, donazioni, fondi, reperti, studi e ricerche, mentre tre intraprese virtuali progetteranno un portale virtuale interamente dedicato alla storia dell'icona, ove si configureranno i workshops, i seminari, le doxa, il portale promuoverà anche sponsorizzazioni per cattedre convenzionate di storia dell'icona, in Italia, in Europa, in America.

## Obiettivi

La ricerca di storia dell'icona si incentra soprattutto e per lo più sull'evento dell'iconoclastia e iconocrazia nell'auge e tramonto dell'impero bizantino perchè si eventuano le modalità del palinsesto, decostruzione e idealizzazione delle icone, quale volontà di potenza dell'imperativo categorico dell'immagine dell'aldilà che fonda nell'immaginario dell'aldiquà, l'aristocrazia teologica, etnica, etica, i prodromi e le differenze nel tempo e nello spazio, dall'Anatolia all'occidente, nei millenni protostorici fino alla fine della storia bizantina, saranno ricostruiti attraverso un portale virtuale: con due squadre in campo di ricerca e tre intraprese virtuali progettanti ma concorrenti.

## Programma

La storia dell'iconocrazia versus iconoclastia in alterità alla storia dell'iconoclastia versus l'iconocrazia è di là dall'essere narrata.
Ma la semplice storicizzazione dell'evento principale nel corso dell'impero bizantino, non svela il perchè in precedenza l'alternanza si eventuò nel mito, nei simboli, nella teologia, nei saperi, nella technè, nell'arte, nell'etica, nell'etnica, nell'idea se non si

evidenzia la differenza ontologica, non sarà possibile comprendere il sentiero storico che ci porterà alle attuali antitesi delle teleiconoclastie o teleiconocrazie.
L'iconoclastia non è mai stata un nichilismo dell'icona, ma sempre una nuova iconocrazia simbolica, anche quando l'immagine verrà sostituita da un simbolismo astratto, da una cifra, da un'ideogramma, dalla lettera, dalla geometria astratta, giacché l'alternanza ad una volontà imperativa categorica viene attuata attraverso l'eterno ritorno della volontà di potenza, categorica, transvalutativa solo dall'immaginario dell'essere dell'ente, mai si eventua l'essenza dell'inter-essere poetante, quale immagine che abita poeticamente il mondo.
La storia del nichilismo iconoclasta è sempre la storia della iconocrazia della technè: la quale decostruisce e distrugge la struttura dell'immagine preesistente e ricrea il palinsesto dell'eterno ritorno dell'essere dell'ente, quale idea che si impone nella categoria imperante.
Anche la sublimità infinita dell'icona rinvia ad un aldilà, simulante la volontà di potenza dell'aldiqua.
Solo l'eventuarsi nell'icona, quale immagine ortogonale ed ortodossa del sacro, dell'aporia, del paradosso, dell'antinomia della "differenza ontologica" quale traccia, segnavia, assentemente presente o presentemente assente, dell'ermeneutica della disvelatezza della physis dell'essere, evidenzia l'icona originaria che fonda l'inter-essere, quale icona che abita poeticamente il mondo.

## Metodo

Attraverso l'analisi classica dell'alternanza iconoclasta-iconocrazia, nell'auge e nel tramonto dell'impero bizantino, si innoverà anche il metodo della ricerca storica della palingenesi e morfogenesi nei palinsesti dell'icona, grazie ad un progetto di portale virtuale.

Lì due squadre in campo concorrenti devolveranno donazioni, documenti, referti, studi, ricerche, fondi, suggerimenti, intuizioni per offrire a tutti i ricercatori di storia del pianeta uno strumento utile e facile di cura e conservazione catalogazione e sistemazione di tutte le icone storiche autentiche dipinte dagli artisti.

**Descrizione della ricerca**

La storia dell'icona è rilevante non solo per ricostruire classicamente il conflitto iconoclasta ma anche per comprendere la nuova epochè caratterizzata dall'eterno ritorno della teleiconoclastia versus la teleiconocrazia.
Grazie all'analisi storica classica e virtuale dell'evento nell'impero bizantino, l'alternanza iconoclastia-iconocrazia nei palinsesti si presenterà quale volontà imperativa della potenza categorica dell'essere dell'ente, il quale decostruisce ed oblia l'essenza dell'icona dell'essere poetante che abita la physis.
Il fenomeno è presente nei miti di transizione simbolica già nelle civiltà sumeriche, ittite, egizie, minoiche, micenee: le loro icone distrutte e ricostruite aleggiano nell'eterno ritorno del sublime nell'immagine e nell'immaginario del sacro, nel templare e nel sacrilego: non solo nella archetipale guerre iconoclaste durante l'auge e il tramonto dell'impero bizantino ma anche nella rinascenza, nella modernità, nella post modernità dominata dalle icone virtuali, nella nuova epochè della teleikonocrazia.
Sarà perciò non solo utile per gli storici, ma indispensabile per la civiltà delle immagini del nuovo millennio, comprendere le dinamiche e le guerre teologiche o etniche fondate sulla volontà di potenza imperativa dell'iconocrazia, quale iconoclastia dei vinti, a loro volta alternanza della iconoclastia dei vincitori.
Per apprendere dagli errori le strategie dell'iconocrazia imperante sotto le spoglie dei miti, degli eroi, dei simboli teologici, etici,

etnici ma anche per evidenziare nell'oblio, assentemente presente, l'eventuarsi dell'inter-essere che abita poeticamente il mondo.

## Progetto di ricerca

Il responsabile della ricerca è la garanzia delle intenzionalità della completezza del programma di ricerca classico e virtuale attraverso un portale internet.
Lì, due squadre in campo raccoglieranno tutti i referti, documenti, donazioni, fondi, studi, ricerche segnalazioni possibili e immaginabili, da tutto il pianeta, per offrire a tutti i ricercatori del mondo la fruibilità dei risultati in tempo reale. Il direttore scientifico di ricerca getterà la fondatezza teorica dei modelli progettuali per le tre intraprese virtuali concorrenti per la realizzazione del portale virtuale.
La continuità attraverso il portale internet consentirà la sponsorizzazione di cattedre convenzionate di storia delle icone in Italia, in Europa ed in America.

## Cap. 3

## Storia dell'identità

Mai come in questa epoca storica è indispensabile ed indifferibile una storia autentica dell'identità: in tutti i sensi, identità dell'essere, dell'esserci, della persona, dell'essere nel mondo, nella storia, nell'ethos, nel tempo, nell'ethnos, nella cultura, nella civiltà, nella new-economy, nella techne, nella psiche, nell'arte, nella scienza trasgenica, nella nuova era nella nuova epochè nel futuro dell'identità dell'essere.
Prevale ancora una visione genetica o trans-genetica dell'identità, ma la sua autenticità è sempre più indebolita da emergenze nuove e metamorfosi impreviste ed indeterminabili di là da trovare una fondatezza certa, stabile e perdurante nel tempo: anzi quella forma o formula di identità è genesi, forse la principale, di contrasti, conflitti, di vere guerre di transgenetica di religione, etiche ed etniche.
La ricerca di storia dell'identità dovrà ricostruire il senso dell'esser-sé, ma anche dell'essere in libertà, dell'esserci nel tempo e nel mondo, quale garanzia della seynpoiesis della creazione o invenzione creativa dell'essenza ontologica dell'essere.
La stessa koinè, il linguaggio comune o il senso comune, ha in sè significati ed interpretazioni talmente controverse da non essere una fondatezza stabile dell'identità dell'esserci se viene considerata quale paradigma dell'esser-sé, infiniti paradossi e varietà si possono evidenziare quale antitesi confutanti.
E così anche per l'ethos, il sacro, il mito e tante altre varietà quali il luogo, il sacro, il mito e tante altre variegabilità quali il luogo, la topica, la patria, l'imperativo categorico, la nazione, i confini naturali, il locale, il globale, l'armonia delle arti le antitesi e i paradossi della fonè, la trasgenica, la clonazione.

Si può sintetizzare così il senso generale, da dispiegare con argomenti più precisi nel corso della ricerca, quando l'identità si affida all'essere delle entità prevale nella storia con la sua naturale volontà di potenza, ma quella scelta si avvia già al tramonto e all'oblio: si eventua l'esserci nella mondanità per abbandonare l'essenza dell'essere ontologico.
L'unico che può fondare, senza crisi cicliche da eterno ritorno, l'inter-essere della seynpoiesis dell'essere poetante. La ricerca storica cercherà di rintracciare quelle eventualità nella storia, nella nuova genesi dell'identità dell'interesse poetante: attraverso l'analisi di una sintesi mirabile tra koinè, ethos, ethnos, tecnè, psychè, mito e religione, connessi in un'unica morfogenesi dell'essere nel mondo: gli etruschi nelle loro origini, nel Rinascimento, nella palinstoria dell'inizio del nuovo millennio.
Lì tutte le fenomenologie dell'identità etnica si intersecano con gli eventi dell'identità dell'esser-sè, nell'essenza dell'inter-essere.
Il cammino nel sentiero ininterrotto della morfogenesi storica degli etruschi dimostrerà e ci mostrerà l'inconsistenza di modelli d'identità fondati solo sulla genetica transgenica, clonazione etica ma soprattutto e per lo più disvelerà l'interessere dall'oblio millenario, per gettarlo nel campo della topologia dell'essere poetante o seynpoiesis.

## Obiettivi

Gli obiettivi della ricerca storica dell'identità sono semplici, ma sempre obliati nel tempo e sempre emergenti nel prossimo futuro, come individuare criteri condivisibili per stabilire l'identità dell'essere in questo mondo in continua evoluzione e trasformazione o dissoluzione e tramonto: giacché solo da lì sarà possibile intraprendere il sentiero interrotto che dall'essere ci porterà al diritto, alla giustizia, alla costituzione dell'identità locale o globale.

## Programma

Attraverso l'analisi del sentiero ininterrotto della storia dell'identità morfogenica degli etruschi si eventuerà il sorgere e l'oblio, la rinascenza e il tramonto della storia interetnica, interkoinè, intersacra, intermitica, interetica quale modello dell'interesse poetante. La seynpoiesis è l'unica immagine virtuale disvelante l'essenza dell'identità al di là delle comode facili e consuete interpretazioni mutevoli, paradossali, alimentanti e foriere di conflitti, guerre, olocausti, fondate sulla clonazione etica, la trasgenica mitica, l'interkoinè sacra, la morfogenesi ideale, la technè topologica, la globalità sentimentale, la volontà di potenza dell'essere dell'ente quale entità dell'essere solo per sé, o dell'esserci nella mondanità.

## Metodo

Il sentiero dell'identità dell'essere, laseynweg o wegseyn, quale evento della seynpoiesis dell'essere poetante, quale metodo, quale sentiero che va al di là e si getta al di là della clonazione etica e trasgenica è qui esposto nei suoi esordi quale ontologia, ermeneutica, e solo in futuro, epistemè dell'interessere poetante.
La storia dell'identità esordirà con la paleostoria o storia delle origini dell'evento e dell'oblio, dell'essere ontologico, per svelare perché prevalse invece la clonazione etnica ed etica prima del Rinascimento.
Solo in quell'evento storico si disvelò l'inter-essere nella technè o nell'estetica quale identità dell'essere poetante, per poi lasciare il campo, di nuovo, alla prevalenza della trasgenia topica della volontà di potenza dell'essere dell'ente.
Da pochi anni invece si presenta una gettatezza dell'essere identità, una discesa in campo della storia della seynpoiesis quale sentiero interrotto o assentemente presente che ci porterà nel sentiero che svela l'al di là dell'identità poetante.

## Descrizione della ricerca

La ricerca biennale di storia dell'identità sarà articolata in due sentieri ininterrotti che si biforcano: il prioritario classico riunificherà la storia dell'esser-sé dell'etnia etrusca, suffragata anche dagli studi genetici dell'epistemologia prevalente, l'altro sentiero virtuale ci condurrà oltre attraverso l'ausilio di uno strumento interattivo telematico.
Nel primo anno di attività tre diverse intraprese virtuali in concorso e in concorrenza, ci offriranno un portale Internet interagente, interamente vocalizzato, alla ricostruzione della storia dell'identità: innanzitutto i ricercatori di tutto il mondo potranno offrire le loro interpretazioni, donazioni, fondi, studi e ricerche, ma nel corso del tempo il modulo virtuale potrà essere l'archetipo per altre ricerche e per altri desiderosi d'intraprendere il medesimo sentiero in altri luoghi o località significanti.
Due squadre scenderanno in campo, simmetriche e concorrenti, ma interconnesse nel portale virtuale della storia dell'identità: le due squadre racconteranno ed interpreteranno la storia classica e virtuale dei siti e delle subsidenze dei luoghi mitici e dei sentieri interrotti dell'essere poetante e dell'oblio che sottrae la presenza assentemente presente, dell'identità etrusca.
I siti dell'origine della koinè della technè del mito in interazione con la morfogenesi etica ed etnica dell'identità in cammino nei sentieri del tramonto e della rinascenza attraverso l'inter-essere poetante, quale estetica che fonda l'etica e dà senso alla nuova epochè morfogenetica.
Il responsabile della ricerca sulla storia dell'identità garantirà il percorso biennale il quale sarà coordinato dal direttore di ricerca.
Le due squadre, simmetriche ma concorrenti, scenderanno in campo per raccogliere i referti ed interpretare i siti di origine, le subsidenze di oblio, assentemente presenti e le rinascenze della nuova epochè, valuteranno documenti, accoglieranno donazioni,

fondi, studi e ricerche. Le tre intraprese virtuali offriranno il migliore portale di ricerca di storia dell'identità là ove intergiranno le squadre in campo al fine di offrire un software valido per ricerche future: un libro con video e laser-disk per la divulgazione, una continuità stabile di ricerca capace di sponsorizzare cattedre convenzionate, nelle università europee ed americane, incentrate sulla storia dell'identità.

## Cap. 4

## Ontologia nichilista

Il futuro della libertà che ci chiama dall'evento della new-epochè, quale interessere poetante che si getta nel caosmos dell'alterità differenziale eristica si dà prioritariamente in origine quale nichilismo ontologico.
Il programma classico di ricerca svelerà l'ermeneutica dell'ontologia nichilista del pensiero poetante e mitico alla valenza decostruente della technè, fino all'attuale nichilismo ontologico.
Il programma virtuale consentirà la creazione di un portale internet, ove seminari telematici, interattivi nella globalità eventueranno la storia ontologica e poetante del nulla, ma soprattutto e per lo più l'ontologia poetante del nichilismo.
E' ineludibile in presenza della metafisica influente, soprattutto nella sua varietà virtuale ed immaginaria, una storia ontologica e poetante del nichilismo, ma solo se quel sentiero consentirà di inoltrarsi oltre nel futuro della ontosofia nichilista, quale vuoto ontologico della temporalità e spazialità che si eventua eristicamente nell'essenza dell'essere poetante al di là dell'imperativo categorico del vuoto, quale alterità nichilista della ilemorfica paradigmatica, o della paradossalità indicibile, o della abissalità temporale, cosmica spaziale, esistenziale, mistica, magica, mitica, il nulla ontologico o il nichilismo poetante si eventua quale abgrunseyn nell'ontophysis nell'ontopoiesiseyn, nella gestellseyn, nella fondatezza ontosofica dell'essere quale eriseyn del nichilseyn, essere nel nulla, quale vuoto caosmico, radura abissale del nulla in essere.
Il nulla ontologico e poetante si presenta virtualmente non solo quale alterità all'essere o alla volontà di potenza ilemorfica, imperativa o ortogonale, immaginaria ed inferenziale, infinita nella

sua logica calcolante della metafisica influente e paradigmatica, paradossale dell'indicibile koinè caosmica, ma soprattutto e per lo più quale abissalità poetante nell'ontologia dell'essere.
L'abisso ontologico nel vuoto poetante caosmico si svela quale eristica ontosofica nell'essenza dell'essere, nella sua fondamentale esistenza, nell'evento del nulla abissale che dà senso all'interessere caosmico.
L'isteresi transfinita increspa il vuoto ontologico, ma la sua varietà è fondata sul nulla che si eventua nella radura poetante, quale abgrundseyn caosmico dell'eriseyn dell'essere nulla che consente all'essere la disvelatezza ontologica, attraverso la catabolia del clinamen del nulla.
Il nulla caosmico si dà nell'abisso transfinito dell'essere per consentire al futuro dell'essere di eventuare la sua svelatezza ontosofica.

**Obiettivi**

L'indeterminatezza ontologica del nulla si eventua nel futuro della presenza dell'essere caosmico.
Il nichilismo ontologico si svela nel nichilismo classico del mitico nichilismo poetico, in origine quale nichilismo teologico, poi quale nichilismo etico ed estetico.
Ma quell'orizzonte e tramonto si installa sempre e comunque nell'imperativo categorico della metafisica volontà di potenza paradigmatica influenzante il pensiero, la storia, il tempo, la koinè, l'estetica, la fisica, la psichè.
Nella new-epokeseyn il nulla s'eventua nella fondatezza ontologica dell'essere poetante, quale vuoto ontosofico che si dà catabolicamente nella pregnanza caosmica del clinamenseyn abissale.
La compresenza nella gestellseyn, nella fondatezza dell'essere e del mondo, nella physiseyn dell'ontologia del nulla se per un verso non consente mai una interpretazione finita dei pensieri

fondanti il senso e l'essenza, dall'altro consente alla libertà ed alla verità di eventuarsi disvelandosi sempre oltre la temporalità ortogonale, al di là del tramonto dei miti metafisici della tecnè, in una ermeneutica infinita della psichè, o meglio nella ermeneutica transfinita della psikeseyn.
Quale fondo abissale senza fondatezza, o con fondamento nullo, o con fondatezza vuota nichilista, senza ilemorfie presistenti, il nulla ontologico si può svelare nella libertà poetante, nella verità ontologica, nella psicheseyn ontosofica, onirica, sognante: nella sua essenza pregnante catabolica, nel clinamenseyn ellittico, iperbolico, metabolico, ontobolico, delle ontovarietyà caosmiche.
Al di là del nulla attivo della technè, quale motore e fondamento della storia della volontà di potenza imperativa categorica e oltre il nichilismo passivo idealista, poetico, calcolante della mathesis e del metodoseyn il nulla ontosofico si eventua nel futuro della fondatezza dell'essere quale nichilseyn: paradoxa e alterità della radura caosmica pregnante dell'essere nel nulla e del nulla nell'essere poetante.
Nichilseyn del gestellseyn e del clinamenseyn caosmico: solo così il nulla non si dà mai quale oggetto da interpretare, nè essere da contemplare, ma gegenseyn contro essere, essere che si presenta di fronte senza mai essere l'essere, l'essenza della fondatezza dell'essere.
Il nulla ontosofico è il futuro della gegenseyn che si eventua nell'essere nel mondo, nella psychèseyn, nella physiseyn caosmica.
La presenza pregnante della nichylseyn nella fondatezza dell'essere consente all'essere poetante di sottrarsi sempre e facilmente dall'influenza metafisica imperativa della volontà di potenza categorica, paradigmatica, epistemica, politechnè.
Di più e di meglio la stessa wirkyng si eventua nel futuro dell'essere caosmico sempre quale wirkyngseyn o, in alterità abissale, vertiginosa, onirica, sognante, poetante, quale wiekyngnikylseyn essere nella influenza del nulla, essere il nulla influente.

Il wyrkyngnikylseyn consente d'essere influenti senza la metafisica influente, giacché annichilisce l'influenza e l'essenza della metafisica del tempo e della technè, ma consente anche la presenza pregnante dell'influenza poetante o wyrkyngseyn.
La wyrkyngnikylseyn non solo decostruisce nel tempo la volontà di potenza metafisica influente del sapere, nella mathesis, nella psykè, ma soprattutto e per lo più, e per il meglio, annichilisce l'influenza del paradigma categorico, imperativo, metafisico sulla fondatezza dell'essere e della ontophysiseyn della psykeseyn, nella mathesiseyn caosmica, nell'ontosofia poetante.

**Programma**

Il programma classico eventuerà il suo futuro programma virtuale quale wirkyngseyn, influenza della gettatezza dell'essere presente nella pregnanza influente del nulla wyrkyngnikyl che annichilisce l'influenza della metafisica categorica sull'ontologia poetante dell'essere, del mondo, della physis, della mathesiseyn, della psykeseyn, della aletheyaseyn della politekneseyn dell'ontosofiaseyn caosmica.
Così come esiste una noetica nichilista influente si eventuerà una noematica nichilista annichilente l'influenza metafisica paradigmatica, epistemica, quale sentiero futuro dell'influenza ontologica wirkyngnikyl del seynweg.
La differenza ontologica tra l'influenza metafisica e l'ontologia influente si eventua nella differenza nichilista: non solo e non tanto quale differenza alterità tra l'essere ed il nulla, ma di più e di meglio quale differenza ontosofica poetante tra la metafisica categoriale e l'ontologia del gegenseyn, nel senso di radura vuota, libera, d'essere sempre, eternamente, indeterminatezza del wirkyngnikylseyn, controessere pregnante dell'evento dell'essere che si svela nella fondatezza dell'essenza dell'essere caosmico, poetante.

Il nichilismo ontologico non è un semplice contro movimento dell'eterno ritorno della volontà di potenza imperativa categorica della metafisica influente paradigmatica, epistemica della politechnè noetica, ma soprattuto e per lo più, o per il meglio, è il contro sentiero del controessere in controsenso nel chiasma indissolubile del gegenweg nel gegenseyn dell'influenza annichilente del wirkyngnichilseyn.
Il gegenseyn non è semplicemente la supersimmetria speculare, virtuale o immaginaria, della wirkynseyn, ma è il chiasma dell'ontologia nichilista, quale controessere che si eventua nella fondatezza dell'essere e si svela quale radura vuota e caosmica del wirkyngnichilseyn dell'influenza poetante dell'ontosofia nichilista.
Il gegenweg del gegenseyn del wirkyngnichilseyn si eventua nel vuoto poetante, lasciato libero dal tramonto della metafisica influente e dalla crisi del nichilismo della volontà di potenza della politechnè o anche dall'abbandono mitico del mondo delle divinità originarie, iconoclaste e iconocrazie, o se si desidera dalla debolezza della noetica virtuale post moderna in quel vuoto ontologico il sentiero del controessere si presenta nel futuro dell'ontosofia del wirkyngseyn.
Il programma  di ricerca, classico e virtuale, prevede di eventuare, finalmente, alla mondanità la differenza del nichilismo non solo e non tanto quale contromovimento speculare supersimmetrico della metafisica della volontà di potenza categorica, ma quale controcanto, controimmagine, controimmaginazione topologica dell'essere poetante caosmico.
La gegenseyn, ontosofia nichilista, si eventua nel futuro quale gegenihil dell'icona, gegenikona, ma nel presente abita già la gegenbild e la gegenbildung: la controimmagine della controimmaginazione controimmaginaria essenzialmente.
Il gegenseyn quale nichilismo ontologico è il controtempo, la controtemporalità immaginaria attante nell'abisso cosmico il mondo dell'essere.

Il controtempo è l'evento del vuoto cosmico, gegenseyn, quale ontovarietà abissale morfoattante del controspazio caosmico.
Il gegenseyn è la controspazialità nichilista dell'abgrundseyn ottoattante e formattante il senso del mondo della physiseyn: quale abisso dell'isteresi del vuoto ontologico.
Il gegenseyn, il nulla ontologico, e la formattanza dell'abisso immaginario della physis nichilista.
Ma soprattutto e per lo più, il nichilismo ontologico è la controfondatezza, la gegengrund, che mai s'eventua né nell'abisso, né nel grundseyn, ma solo nel vuoto ontologico, quale gegengrund del nulla ontologico.
Il nulla si eventua quale gegenoesiseyn, quale gegenpsykeseyn, gegenaletheyaseyn.
E la noetica che annulla, annichilisce la svelatezza ontologica e le impone l'imperativo categorico dell'eterno ritorno al niente.
La gegenoesiseyn annulla la differenza poetante, la differenza ontosofica, la libertà ontologica d'essere al di là del nichilismo della volontà di potenza della metafisica influente, wirkyng del nulla, influenza nichilista, wirkyng del niente gegenwirkynseyn controessere influente, influenza del controessere annichilente la differenza poetante dell'ontosofia.
Il gegenseyn annulla anche l'eventualità dell'esserci quale nichilismo del daseyn, gegenseyn: controesserci che annichilisce l'esistenza, la vivenza, la poiesiseyn.
Anzi il gegenseyn si eventua abissalmente quale gegendasein, esserci mai più, mai esserlì, esser quà, esser là, essere nella vivenza animata della mondità.
Il nichilismo del gegendasein si getta nella vivenza animata, quale gegencreodoseyn, quale controcreodo antiesistenza, antiesserci, antiesserlì, antiesserlà: vuoto ontopoietico della differenza poetante, virtuale o immaginaria, dell'essere ontosofico.
In gegendasein annulla l'evento della differenza ontosofica dell'essere poetante.

## Metodo

Il sentiero che si dà nel metodoseyn eventua la libertà di ricerca sia nel programma classico, sia nel programma virtuale, d'interpretanza dell'ontologia nichilista.
La libertà di interazione virtuale nel portale internet consentirà a tutto il pianeta di presentare le proprie idee, donazioni, studi, fondi, in permanenti seminari telematici, o in cattedre sponsorizzate, convenzionate dal portale virtuale.

## Descrizione della ricerca

Il nichilismo occidentale, del tramonto, è l'evento della fine del millennio che dà identità alla mondità, anzi il nichilismo, poetico o teologico, è il contro-evento, il gegenrereignis, del tramonto della civiltà globale.
Il gegeneregnis quale evento della gegenseyn si presenta prioritariamente quale gegendasein, nichilismo dell'esserci, esistenziale.
Ma in futuro la sua essenza ontologica sarà del nichilismo mondano, quale evento della gegenereigniseyn.
L'influenza del gegenereigniseyn nel mondo inizia nell'epoca classica, ma la sua volontà di potenza metafisica influente si eventua nell'imperativo paradigmatico categorico dell'epistemè: quale gegenwirkyngseyn, evento dell'influenza del nichilismo millenario.
Il nichilismo ontologico si può così eventuare quale controvalore, controvalenza del wertseyn, gegenwert.
La controvalenza nichilista, gegenwert, dell'esserci è il gegendasein, quale volontà di potenza dell'eterno ritorno ilemorfico nel tempo, nel mondo, nella vivenza, nella physis, nella verità, nella storia del millennio occidentale al tramonto.
Il nichilismo ontologico è la controvalenza dell'essere la gegenwertseyn dell'essere valenza poetante.

La gegenwertseyn si eventua nella storia metafisica del mondo nel nichilismo classico, al tramonto, del gegenwertdasein: esserci della controvalenza dell'eterno ritorno del nulla.
La storia del bimillennio ha eventuato però una controvalenza, gegenwert del gegendaseyn, controesserci nichilista che ci è dato quale fondamento dell'occidente al tramonto e gegengrundseyn: controfondatezza dell'essere valenza.
Il nichilismo ontologico si presenta perciò, contemporaneamente, nel fondamento dell'esserci occidentale tramontante, grundsein, e nella sua paradoxalità, gegengrund: controfondatezza annullante la valenza del mondo dell'essere.
L'ontologia nichilista si eventua nel presente tramonto sia nelle fondamenta della metafisica influente, sia nella controfondatezza, gegengrund, che annulla la valenza del grundaseyn, quale volontà di potenza della vivenza, della verità, della storia del mondo.
La grundseyn è la controvalenza del gegengrund, ma anche l'imperativo categorico della metafisica della gegengrundaseyn: anzi negli ultimi secoli quella volontà di potenza si è presentata quale sinergia del grundaseyn e supersinergetica, o meglio gegenesinergetica, del gegendaseyn il nichilismo quale volontà di potenza della gegensinergetica, controsinergetica, del controesserci.
L'ontologia del nichilismo è la sinergetica dell'essere che non c'è, nel mondo che non c'è, nella physis che non c'è: quale gegendasein, controesserci del grundseyn, fondatezza che non c'è.
La sinergetica del nulla con valenza che non c'è, in un'etica dei valori cosmologici che non c'è più, né mai più ci sarà, se non nell'eterno ritorno del niente, quale gegendasein,
controfondamento: gegengrundaseyn dell'essere valenza che non c'è più, né mai più ci sarà, né di qua, né di là.
Il nichilismo ontologico è lo spazio di influenza, nichilismo influente, della metafisica dell'essere che non c'è: gegenseyn, quale sinergetica della volontà di potenza categorica dell'esserci che non

c'è più, né mai ci sarà: la spazialità influente, ma anche la temporalità di influenza, del gegendasein quale grundaseyn.
Fondamento che non c'è più che si dà quale temporalità dell'eterno ritorno del nulla, spazio influente della volontà di potenza sinergetica nichilista, virtuale o immaginaria, del cosmo che si dà quale mondo del niente.
Il nichilismo soggiorna nell'essere al potere della potenza, abita l'essere al potere della synergetica, quale abisso senza fondo dell'essere che non c'è, o si presenta solo quale esserci gegenseyn, gegengrundseyn del grundaseyn.
La metafisica della volontà di potenza si presenta come imperativo categorico del sistema dei valori, ma nel contempo nell'eterno ritorno nichilista, quale sinergetica dell'essere al potere della potenza del nulla, del controessere, del gegenseyn, quale grundaseyn del mondo e della storia dell'esserci.
Ma l'essenza autentica del nichilismo occidentale, tramontante, e l'incompletezza, o la logica, la ragione, la razionalità, il calcolo, la computerazione, la formattanza dell'essenza dell'incompletezza, quale sinergetica del nichilismo ontologico.
L'incompletezza nichilista nella sua valenza abissale decostruisce non solo l'essere, ma anche la metafisica della volontà di potenza, la metafisica sinergetica, e la metafisica dell'essere al potere della potenza del nulla. questa sua autenticità d'incompletezza ontologica e poetante, virtuale ed immaginaria, crea spazio al vuoto, alla radura alla spazialità libera di tutto e libera dal niente, libera soprattutto dal nulla annichilente.
L'incompletezza ontologica nichilista è libertà di creatività, nel senso di creare lo spazio libero dal nulla.
Ma il creare spazio del nichilismo ontologico non è solo morfoattanza della libertà dell'essere valenza della sinergetica, sia pure quella fondata sulla velocità del dasein d'essere presente, di sog-

giornare nella noetica, semmai è soprattutto e per lo più la creatività spaziale dell'essere poetante, che gioca negli spazi vuoti del nulla per eventuare il suo gioco creativo di libertà d'essere.
Anzi il gioco creativo dell'essere è proprio quello d'eventuare in tutti gli spazi, e con tutti i tempi, l'incompletezza metafisica del nichilismo, la sua sinergetica dissipatrice delle valenze e dei fondamenti.
Quando il nichilismo, per esserci, uccide il suo dio, c'è sempre un dio che salverà l'essere, giacché il killer nichilista non conosce, non sa dell'esistenza della fondatezza dell'essere.
La grundseyn si sottrae alla morte del dio, ucciso dal nichilismo, imperante e trionfante, e si salva dal tramonto del nichilismo e dalla fine della storia, perché la sua essenza, il suo orizzonte, il suo destino sono al di qua ed al di là del nichilismo classico, poetico, moderno, ontologico.
La grundseyn non abita il futuro nichilista della morte di dio, giacché la sua gestellseyn e la suo clinamenseyn si eventuano al di là del soggiorno e del tramonto della metafisica della volontà di potenza, quale sinergetica del nichilismo.
Il nichilismo muore con la morte del suo dio, ma l'essere non è il dio del nichilismo.
La teoclastia nichilista non decide mai il destino e la sorte dell'essere, ma solo del grundaseyn, giacché la grundseyn si è sottratta ed abita sempre l'al di qua e l'al di là del futuro che il nichilismo non conosce.
Il nichilismo teoclasta non è, e non sarà mai seynklasta, se mai è stato ed è, forse sarà ancora nel suo tramonto, soltanto daseinklasta: killer del grundaseyn.
Il dio è morto e anche la metafisica è morta, così come la sua influenza sulla filosofia dell'occidente, sull'epistemè, sulla mathesis sull'ermeneutica: in quel tramonto metafisico muore anche il nichilismo classico, poetico, etico, globale, cosmico, universale.

Solo la risonanza di quella catastrofe catabolica nichilista: echeggia ed aleggia, al tramonto della metafisica nichilista quale ontologia nichilista che decostruisce la valenza dei fondamenti e transvaluta, calcolante, le supervalenze etiche ed estetiche della vivenza del grundaseyn.
In quell'abisso immaginario al tramonto virtuale soggiorna il gioco creativo del grundseyn, il quale crea spazio nel vuoto ontologico del nichilismo metafisico, sinergetico, dissipante, e si eventua nel futuro quale clinamenseyn influente: wirkyngseyn metabolico dell'ontoisteresi dell'ontovarietà creodoseyn, quale chiasmaseyn che, nel presente, abita il caosmoseyn poetante.
Il nichilismo è  morto e solo l'ontosofia ci può salvare.
Soltanto l'ontopoiesiseyn ci può salvare dalla morte della metafisica nichilista influente.
Solo l'essere-valenza che s'eventua al tramonto del nichilismo metafisico e crea spazio nel vuoto ontologico, fa il suo gioco e si fa gioco della declinante influenza nichilista, può salvare il mondo e la sua physis dalla catastrofe sinergetica della volontà di potenza dell'eterno ritorno del nulla.
Il dio del nulla è morto e niente ostacola più l'evento della nuova epochè della ontologia poetante.
Il dio nichilista è morto e nulla osta l'ontologia della libertà ontosofica.
Il dio metafisico è morto e nulla ostacola più che il vuoto ontologico, la radura dell'essere sia abitata, nel cui sentiero interrotto si eventui la libertà dell'al di là ontopoietica.
Sopra tutti i tramonti nichilisti c'è l'ontopoiesiseyn, sopra tutti i tramonti metafisici c'è l'essere poetante che si dà, sopra tutti tramonti del dio che muore c'è la grundseyn che si disvela nella libertà della nuova epochè.
Qui ed ora si eventui almeno quella libertà di ricerca, altrimenti il tramonto della metafisica nichilista annullerà anche la libertà ontologica poetante.

Abita il futuro nichilista della morte di dio, giacché la sua gestell-seyn e il suo clinamenseyn si eventueranno al di là del soggiorno e del tramonto della metafisica della volontà di potenza, quale sinergetica del nichilismo.
Il nichilismo muore con la morte del suo dio, ma l'essere non è il dio del nichilismo.
La teocrazia nichilista non decide mai il destino e la sorte dell'essere, ma solo del grundaseyn, giacché la grundseyn si è sottratta ed abita sempre l'al di qua e l'al di là del futuro che il nichilismo non conosce.
Il nichilismo teoclasta non è, e non sarà mai, seynklasta, se mai è stato ed è, forse sarà ancora suo tramonto, soltanto daseynklastia: killer del grundaseyn.
Il dio è morto ed anche la metafisica è morta, così come la sua influenza sulla filosofia dell'occidente, sull'epistemè, sulla mathesis, sull'ermeneutica: in quel tramonto metafisico muore anche il nichilismo classico, poetico, etico, globale, cosmico, universale.
Solo la risonanza di quella catastrofe katabolica nichilista, echeggia ed aleggia, al tramonto, della metafisica nichilista: quale ontologia nichilista che decostruisce la valenza dei fondamenti, e transvaluta, calcolante, la supervalenze etiche ed estetiche della vivenza del grundaseyn.
In quell'abisso immaginario al tramonto virtuale soggiorna il gioco creativo del grundseyn, il quale crea spazio nel vuoto ontologico del nichilismo metafisico, sinergetico, dissipante, e si eventua nel futuro ma, affinchè, quel destino si compia, si completi, così come l'essere ha abbandonato gli enti alla propria sorte, e i superenti all'esserci solo nell'al di là, sul sentiero simile a quello degli dei che ci hanno abbandonati, nella nuova epochè l'essere dovrà avere anche il coraggio, e la libertà, di abbandonare il nulla, il niente, il nichilismo, la metafisica nichilista della sinergetica volontà di potenza.

Solo quando l'essere abbandonerà al proprio destino tramontante il nulla, niente ostacolerà più l'evento della svelatezza dell'ontosofia kaosmica.
Soltanto quando l'ontopoiesiseyn eventuerà l'eleuthanasia del nichilismo metafisico influente, l'essere si libererà dal nulla per svelarsi nell'ontosofia.
La nuova epochè non sarà altro che la thanasia del nichilismo poetico, classico, autentico, moderno, metafisico, sinergetico, teologico, etico, estetico: quale thanaseyn: essere la morte nel nichilismo: thanaseyn del nulla.
Essere per la morte del nichilismo metafisico sinergetico.
Il nichilismo si eventua nel presente nella sua essenza, quale creatività che lascia libero lo spazio ove abita l'ontologia poetante.
Il programma classico si installerà in quella libertà di ricerca, invece il programma virtuale si dispiegherà in un portale interattivo globale, ove seminari virtuali, donazioni, fondi, cattedre convenzionabili creeranno lo spazio della libertà di ricerca sull'ontologia nikilista.
L'eclisse del nichilismo metafisico sinergetico lascia libero lo spazio, lascia il vuoto ontologico libero, lascia la radura libera d'essere valenza ontosofica kaosmica.
L'eclisse del dio nichilista metafisico sinergetico lascia libero lo spazio ontologico, il vuoto poetante, la radura ontosofica dell'essere kaosmico.
La nuova epochè si eventua nel futuro dell'abitare nell'eclisse, nel tramonto, nel nichilismo metafisico sinergetico, per svolgere la presenza del gioco creativo dell'essere.
Il quale crea il suo gioco libero, per liberare lo spazio dal nulla: decostruisce nell'eclisse l'annullamento dell'influenza sinergetica metafisica nichilista.
L'incompletezza creata nell'eclisse della metafisica nichilista classica, lascia libero il campo per il gioco creativo dell'essere kaosmico, ontosofico, poetante.

## Cap. 5

## Ontophysiseyn

La ricerca scientifica, ermeneutica, ontologica sulla presenza futura dell'ontophysiseyn, sull'ontofisica dell'essere in relatività col tempo e lo spazio ontologico, libero d'essere pensiero poetante e di abitare poeticamente il mondo, il campo della radura, ove s'eventua l'essenza dell'essere poetante.
L'oblio della physis, nel corso dei secoli, completato nell'implosione del pensiero ontologico, non è mai stato implementato, nella singolarità catabolica dello spazio-tempo, nell'eternità.
Anzi la supergravità di quel vuoto ha gettato la singolarità caosmica negli eventi della physis, quale pensiero poetante libero dalle implosioni cosmiche, disvelanti la presenza del futuro che non c'era nell'ontophysiseyn, quale Gestellseyn della topologia fluttuante dell'essere poetante: seynpoiesi o poiesiseyn.
Nel corso del tempo l'ontophysiseyn non ha eventuato l'evidenza della sua telepresenza, giacché la sua risonanza caosmica è stata obliata, nella telelatenza implosiva della volontà di potenza, dell'imperativo categorico, dell'essere solo entità ilemorfica.
Soltanto nella topologia fluttuante, subsidenza della Gestell planckyana, la topologia della seynpoiesi si è gettata, assentemente presente, nel caosmoseyn fluttuante quale Gestellseyn della singolarità caosmica, o monade caosmica, o singolarità poetante, o monade poetante, o monadeseyn della Gestell di Leibniz, quale subsidenza della Gestell di Planck.
La gestellseyn di Leibniz, infinitesimamente nella presenza assente della telelatenza, nell'oblio, nella lethè, soggiorna nel futuro anteriore e si eventua nel caosmos, quale monadeseyn della topologia fluttuante dell'essere nella ontophysiseyn.

## Obiettivi

L'obiettivo prioritario è di una chiarezza assoluta, sottrarre la presenza, assente e tele latente, dell'evento caosmico della physiseyn dall'oblio implementato dalla volontà di potenza della categoria imperativa, relativa alla supergravità quantica, implodente la risonanza caosmica dell'ontophysiseyn.
Giacché quell'implosione, quella telelatenza non fu mai nè assoluta, nè eterna, anzi la super gravità quantica, paradossalmente, eventua, nella sua catabolia cosmica singolarità cosmiche infinitesime, quale eventi fluttuanti della Gestellseyn, le quali, nel sentiero del tempo, nel seynweg della temporalità ontologica disveleranno l'essenza della presenza della physiseyn, sottraendo per attanza strana, aporetica, antinomica, paradossale, il mondo dell'essere dal mondo del vuoto, per troppo tempo preda dell'oblio.
La risonanza dell'ontopresenza quale singolarità gettata dall'implosione cosmica della supergravità quantica, si eventua nell'indeterminatezza ontologica della physiseyn.
Il principio di indeterminatezza non eventua solo l'ontopresenza della topologia fluttuante e virtuale nella Gestell infinitesima, ma si eventua anche nelle varietà cosmiche, o meglio nelle ontovarietà caosmiche.
Qui l'indeterminatezza ontologica disvela le singolarità caosmiche della topologia virtuale fluttuante dell'ontophysiseyn, di là dal rivelare la loro completezza e ontoattanza creodale, chiasmica, ellittica, parabolica, ontobolica, catastrofica, gestellseyn della differenza ontologica della poiesiseyn.

## Programma

L'indetermittenza ontologica nella singolarità virtuale, fluttuante, topologica, caosmica della risonanza gettata dall'ontologia dell'in-

determinatezza del seynweg del Gestellseyn, del sentiero nell'essenza del caosmo, eventuerà il futuro ontopresente nell'implosione supergravitazionale della latenza imperativa categorica quale ontomonade infinitesima, virtuale della physiseyn.
Il clinamen ontologico dell'intermittenza caosmica, o meglio dell'ontomittenza virtuale ed immaginaria dell'ontopoiesiseyn, getta la singolarità caosmica quale topologia fluttuante, virtuale della Gestellseyn della monadeseyn infinitesima, libera dall'implosiva latenza, supergravitazionale dell'imperativo categorico della volontà di potenza della metafisica influente, anche nella gravità quantistica e sempre in relatività con l'ontophysiseyn.
Se la metafisica influente ha dispiegato la sua volontà di potenza imperativa, categorica, anche nella gravità quantica, perpetuando la latenza e l'oblio della topologia caosmica ontologica, proprio da quel campo s'eventua il clinamen del futuro poetante, quale intermittenza dell'indeterminatezza ontologica.
Nel campo morfogenico dell'indeterminatezza anche la metafisica influente implosiva della volontà di potenza categorica, dissolve, dissipa la sua imperatività, prioritaria, paradigmatica e getta nel mondo la paradossalità dell'emittenza ontologica del clinamen e la declinanza dell'ontophysiseyn.
L'indeterminatezza ontologica getta nel campo morfologico la presenza, nella latenza, nell'oblio, della singolarità dell'ontologia caosmica della physiseyn.
La metafisica influente, implosiva ed annichilente, ha gettato nell'oblio e nella latenza con la sua volontà imperativa categorica della potenza, l'essenza ontofisica, ma non ha mai lasciato prevalere il vuoto ontologico.
Anzi l'influenza metafisica si è infranta, frantumata, frattalizzata nell'indeterminatezza quantica, lasciando libero il campo virtuale ed immaginario, quale vuoto ontologico ove s'eventua il futuro che non c'era; ma la sua presenza abitava poeticamente, soggiornava nell'ontologia caosmica.

L'implosione della metafisica, influente, nichilista, imperativa, categorica getterà sul campo caosmico la singolarità dell'evento di una nuova ontologia influente anche nell'epistemè, nei modelli ontologici, nella topologia fluttuante della Gestellseyn, nella monadeseyn infinitesima?
La presente ricerca ontofisica dovrà disvelarne tutte le virtualità possibili ed immaginabili sia attraverso la classica ricerca della verità ontologica, sia con la progettazione di un portale virtuale interamente dedicato all'ontophysiseyn.
Il vuoto classico o il nulla classico, o l'implosione cosmica o quantica supergravitazionale non ha creato il vuoto ontologico, anzi la presenza del vuoto quantico virtuale e/o immaginario ha disvelato la presenza nella latenza, nell'oblio, nella lethè, del vuoto caosmico quale ontologia del vuoto dell'ontofisica influente ed intermittente la risonanza del Gestellseyn, in relatività con la monade virtuale o immaginaria o monadeseyn.
E' l'isteresi ontologica del vuoto caosmico che si getta nell'intermittenza della risonanza ontophysiseyn, in relatività con la seynpoiesi.
L'isteresi del vuoto ontologico si eventua quale monadeseyn virtuale o immaginaria, della singolarità ontologica dell'ontovarietà caosmica.
La ricerca consentirà di abitare poeticamente il futuro che non c'era nel presente dell'intermittenza ontologica del clinamen, virtuale o immaginario della singolarità: ontogenesi dell'isteresi, quale increspatura caosmica del vuoto ontologico, libero dalla metafisica influente dei paradossi categorici, imperativi, adeguanti la fisica alla volontà di potenza della supergravità dell'essere dell'entità ilemorfica.
L'isteresi virtuale o immaginaria, consentirà d'abitare il vuoto ontologico: in relatività alla libertà d'essere nel caosmos dell'ontofisica nella presenza del futuro sgombro dalle scorie dell'influenza metafisica e libero d'essere in relatività con l'ontologia influente dell'ontofisica, virtuale, immaginaria, caosmica.

## Metodo

Il sentiero classico che ci consente d'abitare nel presente il futuro sarà coadiuvato dal metodo virtuale: un portale Internet accogliente, ospitale, in libertà d'essere attraente per donazioni, studi, ricerche, fonti, anche attraverso un numero verde, ove da tutto il globo si dispiegherà il consenso dell'abitare il futuro nella nuova epochè nel presente.
Il portale virtuale di ontophysiseyn consentirà agli sponsors di stipulare convenzioni per cattedre in Italia, Europa, America, mondo.

## Descrizione della ricerca

La ricerca di ontophysiseyn consentirà al presente d'abitare il futuro della nuova epochè.
Il principio di indeterminatezza ontologica ci consente di interpretare il vuoto ontologico sia quale varietà del vuoto quantico sia quale ontovarietà del vuoto caosmico: in quell'evento la caosmicità del vuoto dà senso all'intermittenza ontologica del clinamen caosmico.
Il clinamen fluttuante nella topologia ontologica dell'essere caosmico abita l'essenza del virtuale e dell'immaginario sia spaziale quantico, sia temporale supergravitazionale.
Il clinamen ontologico quale intermittenza del vuoto caosmico consente di abitare la topologia ontologica fluttuante dell'ontophysiseyn, la quale si getta nel mondo virtuale quantico e nell'immaginario supergravitazionale in relatività con l'ontologia influente piuttosto che influenzabile dalla metafisica della volontà di potenza categorica dell'ilemorfia imperativa.
La libertà di ricerca in relatività con l'ontologia caosmica fluttuante consentirà d'abitare la libertà della nuova epochè, quale futuro che non c'era ancora ma che si presenta già quale clinamen ontologico dell'ontophysiseyn.

Il clinamen caosmico abita l'indeterminatezza del gestellseyn planckiano e leibniziano.
Anzi l'uno è in relatività con l'altro, in intermittenza caosmica quale clinamen fluttuante ontologico che abita sia il futuro virtuale sia il presente immaginario supergravitazionale quantico.
Il gestellseyn virtuale ed immaginario planckiano abita il gestellseyn ontologico delle singolarità fluttuanti topologiche delle monadiseyn leibnziane.
Ma per indeterminatezza ontologica si eventuano le intermittenze ontologiche del gestellseyn virtuale caosmico delle monadiseyn leibnziane nel gestellseyn, nei sentieri, nelle cronotopie, nelle seynweg quantiche.
L'indeterminatezza ontologica crea ed eventua il clinamen caosmico dell'intermittenza dell'interseynweg, dei sentieri dell'essere che si biforcano ma gettano nel caosmo virtuale ed immaginario i plessi, i plessiseyn, dei chiasmiseyn, dei creodiseyn, dell'ontofisica, della nuova epochè abitata poeticamente nel presente dal futuro ontologico.
La ricerca in ontofisica consente almeno di disvelare la risonanza che abita ancora poeticamente la gestellseyn fluttuante topologica dell'essere virtuale ed immaginario caosmico.
La risonanza dell'ontopresenza che abita il futuro evento dell'ontofisica che non c'era si getta oltre la metafisica influente dell'imperativo categorico della volontà di potenza ilemorfica supergravitazionale, in relatività con la presenza del clinamen ontologico intermittente: clinamenseyn.
I sentieri del quale, i seynweg, nel vuoto ontologico gettano la gestellseyn nell'ontovarietà della temporalità e spazialità ontologica quale nuova epochè e topologia fluttuante caosmica influente: libera dalle scorie dell'implosione nichilista, aldilà della volontà di potenza della metafisica, influenzante le categorie imperative della quantistica.

L'ontofisica eventua la nuova epochè che abita la ontopresenza ontologica della topologia fluttuante caosmica, della sinesteseyn, quale sinestesia dell'essere in relatività con la libertà d'essere ontologia influente nel tempo ontologico, nello spazio virtuale, immaginario, caosmico.
Il clinamen ontologico abita le intersingolarità virtuali, immaginarie, caosmiche, ontoboliche dal micro della gestellseyn alla risonanza dell'ontofisica cosmica supergravitazionale quantica,dal macro quale attanza nichilista che s'eventua nell'ontovarietà in relatività con l'ontologia influente, annichilente la metafisica influenzate, libera dall'imperativo categorico della volontà di potenza paradigmatica, sgombra dalle ilemorfie obsolete dello spazio e del tempo, giacché solo evento della topologia fluttuante caosmica dell'ontologia dell'interessere nella ontophysiseyn.
La gestellseyn fluttuante caosmica abita il futuro nel presente dell'interessere, in relatività con l'ontofisica, in sinestesia con l'ontologia influente che disvela e s'eventua gettata dall'ontosinestesia dell'interessere fluttuante, caosmico, virtuale, virtuoso, immaginario, poetante in ontosinestesia con la sinpoiesiseyn.
L'ontologia influente dell'ontofisica abita il futuro nel presente della ontosinestesia dell'interessere nella gestellseyn fluttuante, caosmica, virtuale, immaginaria, seynpoetante, ma s'eventua esclusivamente in relatività con l'ontosinestesia dell'interessere nell'ontofisica influente, virtuale, virtuosa, immaginaria, caosmica.
Il futuro che abita la presente ricerca è l'evento dell'ontofisica caosmica virtuale, immaginaria in relatività con l'ontosinestesia dell'interessere fluttuante nella gestellseyn planckiana, in sinestesia con l'indeterminatezza ontologica della subsidenza dell'ontovarietà leibniziana quale ontomonadeseyn che si disvela nel clinamen ontologico.
La ricerca classica dell'ontologia influente, libera dalle scorie delle categorie imperative della volontà di potenza della metafisica influenzante i paradigmi della supergravità quantica, si svolgerà in

sinestesia con la ricerca virtuale attraverso un portale internet interamente dedicato all'ontophysiseyn.
Quale garanzia di continuità ed in relatività globale con tutte le ricerche del pianeta che desiderano entrare in interazione, attraverso workshop, donazioni, studi, fondi, azioni, il portale virtuale, oltre ad istituire un numero verde, promuoverà sponsors per cattedre convenzionate in Italia, Europa, America, mondo.

## Cap. 6

## Stato etico e Stato estetico

Chi per primo eventuò la parola originaria della “differenza ontologica” tra stato etico e stato estetico fu Schiller.
Altri profetizzarono prima ma nessuno aprì il sentiero che conduce al di là dello stato etico, inventato dal mito platonico e dalle categorie aristoteliche.
Anche la volontà di potenza dell’essere dell’ente appare quale eterno ritorno al di là del bene e del male, nel grande stile del tragico, quale ebbrezza impetuosa dell’entusiasmo dell’essere abitati dal divino, ma si rivela sempre quale teologia o al meglio una ontoteologia che si inoltra nel sentiero per interrompere il cammino sulla soglia, ancora in preda all’oblio dell’assentemente presente.
Solo il pensiero di Schiller e il coevo del pensiero poetante del poeta che fondò, di nuovo, il palinseyn, il senso dell’essere che abitò poeticamente il mondo, anche quando gli dei, i miti, gli eroi, la technè, l’etica, lo stato, l’epistemè, il sapere, la ragione, la scienza, la religione, il senso comune, il progresso, la volontà di potenza, l’eterno ritorno del nulla ci hanno abbandonato, e l’essere si è sottratto dal mondo, per la sua cura nell’oblio, solo quell’evento, rammemorato nell’ultimo secolo dell’ultimo millennio, disvelò alla mondanità “la differenza ontologica” tra senso estetico e stato etico.
Ormai nelle prime ore del nuovo millennio una nuova epochè ci svela e disvela al mondo quell’eventualità differenziale. di qua del campo lo stato estetico dell’ascolto della presenza dell’essere, di là lo stato etico impositivo dell’eterno ritorno del medesimo nulla.

Soltanto la ricerca filosofica che dispiega il sentiero interrotto dello stato estetico lascia libero l'essere d'essere evento della radura della physis, quale essere poetante in libertà che getta la fondatezza del seynpoiesis nello stato estetico, che dà senso al mondo.

## Obiettivi

La ricerca sulla "differenza ontologica" tra stato etico e stato estetico oltre ad intraprendere una sistematica e sintagmatica ermeneutica dell'evento, cercherà di evidenziare quelle questioni fondamentali all'origine del dilemma della nuova epochè del terzo millennio.
Se ancora si vorrà imporre con la volontà di potenza lo stato etico per lasciare l'evento dell'essere nell'oblio, o se, finalmente, è il momento, il tempo opportuno, il kairòs, di gettare l'essere nel mondo per eventuare il fondamento della physis dell'essere che si dà quale stato estetico fondante anche l'ethos di stato, senza mai essere, più, un'estetica di stato, ma sempre e comunque l'estetica dell'essere che si dà, in autentica libertà d'essere.

## Programma

Il programma di ricerca filosofico oltre ad una ermeneutica dello stato etico, interpretabile quale dispiegarsi di uno stato etnico o stato teologico o dell'imperativo categorico o della volontà di potenza, cercherà di evidenziare l'eventuarsi sin dall'origine dello stato estetico quale mettersi in ascolto dello schiudersi, nella radura della temporalità dell'essenza dell'essere poetante, attraverso l'analisi di tre eventi della civiltà di un'etnia nel sentiero del kairòs, si disvelerà un percorso ontologico dell'essenza dello stato estetico.
Già nella paleostoria della civiltà etrusca lo stato estetico si eventuò quale fondatezza dello stato etico, nel Rinascimento quella

gettatezza si sottrasse all'oblio, si gettò al di là dell'essere assentemente presente ma lo stato etico non tardò a prevalere di nuovo e per lungo tempo sia quale stato teologico, sia quale stato razionale o ragione di stato, sia quale illuminismo etico tecnico e scientifico.
Solo con l'evento della nuova epochè dell'immagine e dell'immaginario, o dell'ontologia dell'ikona, lo stato estetico ritorna a gettarsi nel mondo al di là dello stato ortogonale, quale stato etico della ragione di stato, dell'imperativo categorico, della volontà di potenza dell'essere dell'ente sull'essenza dell'essere poetante, lo stato s'eventua nella nuova epochè quale stato sublime che si dà al mondo quale etica sublime della seynpoiesis, dell'essere che abita poeticamente lo stato o dell'essere che abita lo stato poetico, in qualità di stato sublime dell'essere.

## Metodo

Il metodo della ricerca filosofica sulla "differenza ontologica" tra stato etico e stato estetico sarà anfibologico: un campo classico ove le varie interpretazioni saranno valutate, confutate, disvelate; e un campo virtuale innovativo in quanto per la ricerca filosofica: si getterà in campo virtuale un portale filosofico telematico in Internet: là tutti i ricercatori, studiosi, semplici curiosi entreranno in interazione per scambiare opinioni, doxa, teorie, ermeneutica, workshops, seminari, eventi, mostre, dibattiti, studi, ricerche, donazioni, fondi, documenti inediti per ricreare l'agorà telematica globale del pianeta: solo così dall'oblio l'essenza dell'essere si svelerà al mondo quale gettatezza dello stato estetico che abita poeticamente e ontologicamente il mondo.

## Descrizione della ricerca

Oltre la ricerca classica si eventuerà una ricerca fondata sui nuovi strumenti telematici: in particolare tre diverse intraprese virtuali, concorrenti ed in competizione qualitativa, offriranno il migliore portale di filosofia possibile.
Inizialmente verrà incentrato sui temi della ricerca stato etico versus stato estetici, ma in futuro potrà essere veicolo virtuale per tutti i ricercatori filosofici in qualunque luogo del globo fossero situati e di qualsiasi aspetto filosofico vogliamo studiare.
Anche perchè il portale virtuale raccoglierà attraverso due squadre competitive e competenti tutte le donazioni possibili da documenti, studi, ricerche, fondi, referti, doxa, interpretazioni, intuizioni, immagini, immaginario.
Solo così nella nuova epochè sarà possibile offrire un quadro complesso e complessivo della ricerca filosofica sullo stato estetico, quale disvelamento dell'interessere che cura la physis e dà fondatezza all'ethos, liberandola della ortogonalità dell'imperativo categorico e della volontà di potenza dell'essere dell'ente.
Giacché mentre lo stato etico trova la sua fondatezza nella ragione di leggitimità di stato, nella volontà imperativa della potenza autorevole e categoriale dell'interesse di classe, lo stato estetico fonda la sua natura d'essere, la physis essenzialmenmte sul consenso dell'interessere che cura il disvelarsi dell'ontologia della libertà poetante, quale interessere che abita poeticamente il mondo della natura.

## Programma di ricerca

Il responsabile dell'Unità di Ricerca è il garante del percorso progettato ed intrapreso nei tempi e nelle modalità.

Il Progettista è anche il Direttore Scientifico dell'Intrapresa la quale offrirà un portale virtuale di filosofia, incentrato sulle valutazioni ed interpretazioni dello Stato Etico al tramonto ed il nascente Stato Estetico fondato sul consenso e il disvelarsi della libertà quale interessere che abita poeticamente il mondo.
Il portale virtuale risultante dalla migliore competenza di tre intraprese virtuali in concorso, raccoglierà: documenti, donazioni, fondi, studi, ricerche, sponsorizzazioni, cattedre dedicate al libero dispiegarsi degli studi sullo stato estetico nascente nella nuova epochè.

# Cap. 7

## Ontosofia

Non esiste una ricerca filosofica d'ontosofia.
La storia ci narra solo alcuni eventi di metà millennio fa pare sia stato R. Goclenio il primo, poi Clauberg, quindi J. H. Alsted e J. Mikraelis a coniare quell'ossimoro che sa di pensiero poetante ontologia del sapere?
Ontologia poetante?
Ontologia dell'essere sono tutte interpretazioni possibili ed immaginabili, dal pensiero poetante dell'ottocento e novecento ci giunge l'indicazione di un sentiero ininterrotto il seynweg, il sentiero dell'essere nella radura sgombra vuota libera da imperativi categorici della volontà di potenza del pensiero solo calcolante l'adeguatezza onteologica.
Pare così che l'ontosofia sia la sublime estasi del pensiero poetante mai stato o eternamente ritornante verso il nulla.
Anzi l'ontosofia fluttuante dell'essenza dell'essere poetante dà senso e dà alla luce la physis, abbandonata nell'oblio dalla fuga precipitosa degli dei epistemici, mitici, tecnici quali il deus ex machina e quindi meccanici.
E' indispensabile intraprendere di nuovo gli studi e le ricerche filosofiche di ontosofia, giacché nel nuovo millennio della new-epochè tutte le forme di sapere, anche le ontologiche ermeneutiche, hanno dimostrato i propri limiti.
L'epistemè è confinata nella sua ortogonalità calcolante, l'interpretanza ermeneutica ed intenzionale non dà fondatezza né alla nuova epistemologia, né alla mathesis virtuale, né alla physis immaginaria, né alla temporalità ontologica.

Solo il pensiero della disvelatezza resiste nella sua ontologia fondata sull'essenza dell'essere nel mondo, ma la sua origine non dispiega la sua pregnanza oltre il pensiero poetante, per raggiungere anche i sentieri interrotti  della physis poetante, e quindi anche la technè, la physis dell'essere animati e la topologia fluttuante dell'inter-essere.
Può l'ontosofia raccogliere gli eventi gettati nel sentiero dell'essere ed intraprendere la biforcazione dell'oltre che conduce alla radura, alla libera luce dell'evento poetante dell'essere?
E' inevitabile perciò intraprendere il sentiero interrotto dell'ontosofia che ci porta all'ascolto dell'intermittenza dell'esser poetante, che si disvela nella radura o nel campo della physis dell'inter-essere animato.

**Obiettivi**

La ricerca filosofica del sentiero interrotto dell'ontosofia, quale ontologia poetante della disvelatezza del physiseyn che si eventua nell'intermittenza del pensiero poetante o della poesia filosofica o poesia pensante è ineludibile nella nuova epochè del nuovo millennio.
Anzi la nuova epochè sarà proprio caratterizzata dall'eventuarsi, dopo un millenario oblio della radura ove si dà la gettatezza dell'essere, libero dall'imperativo categorico della volontà di potenza dell'epistemè, solo calcolante e adeguante l'essere dell'ente.
L'obiettivo prioritario della ricerca ontosofica e lasciar libero l'essere in campo anzi in tutti i campi del sapere e del pensierto poetante.
Fra tutti e per lo più l'ontosofia dà senso all'ontologia poetante nella varietà ontologica, lasciando al declino la logica calcolante della epistemè dissipativa in piena crisi di sapere e di volontà di potenza.

## Programma

La ricerca filosofica degli eventi intermittenti dell'ontosofia sarà anche classica storia dei saperi poetanti, ermeneutica dei poeti sapienti, ma soprattutto virtuale, quindi per lo più virtuosa.
E' ineludibile la creazione di un portale virtuale ove tutte le virtù poetanti e pensanti o ontopensanti interagiranno per rintracciare nel mondo globale il sentiero interrotto che ci porta alla radura ove si eventuerà l'essenza dell'inter-essere poetante, virtuoso, immaginario ancora virtuale.
Oltre la differenza ontologica c'è la differenza ontofisica che non c'era prima e ed ora c'è, quale futuro dell'essere poetante o seinpoiesis o poiesiseyn.
Nella nuova epochè si eventuerà la differenza ontosofica nel pensiero poetante?
Ci sarà nel futuro dell'essere un sentiero, seinweg, ed una radura ove s'eventua la libertà ontosofica dell'inter-essere poetante?
Lì nella pregnanza della radura l'essere poetante si dà alla luce, qual sentiero topologico kaosmico che eventua l'ontosofia della physis poetante o physiseyn.
L'ontosofia, a differenza dell'ontologia classica, e questa e l'essenza della differenza ontosofica dà fondatezza alla mathesis, alla physis dell'epistemè, alla technè attraverso la differenza ontosofica dell'inter-essere poetante o seynpoiesis o poiesiseyn.
La fondatezza ontosofica della mathesis si dà alla luce quale disvelatezza dell'ontosofia della verità: l'ontosofia della mathesis è palingenesi palinmathesis, o palinepoche della physis o della palinphysis.
La palinpyhsis quale radura vuota, libera e poetante dell'inter-essere ontosofico si disvelerà cosi sia per la technè sia per l'epistemè per la technè quale palintechnè della nuova epoché o palipoetante che dà senso e fonda la radura e il sentiero che svela l'essere il palinseyn poetante, per l'epistemè quale pensiero poetante che

si dà quale nuovo senso dell'inter-essere della palintecnè, oltre l'ortogonalità, oltre l'adeguatezza, oltre l'intenzionalità, oltre l'imperativo categorico della volontà di potenza calcolante il nulla dell'essere dell'ente, oltre l'ermeneutica oltre la mathesis algebrica, oltre la technè del Gestell impositiva, oltre la metafisica della temporalità progressiva ed irreversibile, oltre l'eterno ritorno del nichilismo della technè, oltre la ontologia classica, ma ancora necessaria solo per disvelare all'essere ed al mondo la nuova epochè dell'ontosofia.

## Metodo

Il sentiero, il metodo, il seynweg che condurrà l'ontosofia verso la radura, sgombra, libera dalle scorie della volontà di potenza dell'imperativo categorico della technè vittima del pensiero calcolante oltre la classica decostruzione ermeneutica dell'ontologia storica, là ove la seynpoiesis possa disvelare la sublimità dell'inter-essere sarà oltre che classico anche virtuale, classico giacché si dovrà interagire con le trascorse teorie storiche fondamentali, virtuale perché si progetterà un portale internet interattivo ove tutte le sapienze globali entreranno nel mondo dell'ontosofia.
Il portale virtuale sponsorizzerà anche cattedre convenzionate in tutto il pianeta oltre che promuovere con mostre, workshop virtuali il senso della ricerca filosofica, raccoglierà così donazioni, studi, ricerche, fondi per intraprendere al meglio ed in continuità il sentiero, il seynweg interrotto, un portale di interweg per il seynweg dell'ontosofia della poiesiseyn.

## Descrizione della ricerca

La ricerca filosofica della nuova ontosofia avrà quale priorità la libertà dell'essere poetante nel mondo e nella physis poetante:

eleuterseyn o seyneleuter in qualità d'essere libertà poetante dell'inter-essere.
E' ineludibile nella nuova epochè del nuovo millennio intraprendere il sentiero interrotto laseynweg che ci conduce all'ascolto dell'intermittenza poetante dell'inter-essere o seypoiesis.
Gli eventi intermittenti della poiesiseyn si gettano nel campo e nella radura per sgombrare prioritariamente le scorie e lasciare libertà di campo all'evento dell'inter-essere poetante nelle eleuterseyn la libertà d'essere nell'essere in physis poetante abitante poeticamente la physiseyn.
L'intermittenza dell'inter-essere assentemente presente o presentemente assente, nell'ontologia classica o poetante, abitò già nell'origine nella technè, quale arte prima che tecnologica, nella mathesis quale topologia della qualità prima di diventare solo pensiero calcolante, algebrico, poliedrico e cabalistico, nella epistemè quale essere alla mano, saper fare poetico prima di statizzarsi nell'impianto della volontà di potenza dell'imperativo categorico della struttura valorizzante solo la produzione.
Il ritorno al futuro dell'ontosofia disvelerà una altro possibile, virtuale, sentiero sia nella mathesis sia nella technè, sia nella epistemè lasciate dall'ontologia classica al naufragio ed al nichilismo senza orizzonte, né fine, né senso, né futuro, né salvezza, è ineludibile intraprendere sintagmaticamente la ricerca ontosofica giacché l'ontologia classica ha eluso la fondatezza della mathesis, epistemè, tecnè mentre nella nuova epochè quelle varietà rischiano di imporre di nuovo le loro imperanti volontà di potenza: dall'imperativo categorico del pensiero calcolante della technè, o anche la decostruzione ermeneutica e fin'anche l'ontologia classica, là ove il pensiero poetante non sappia disvelare tutta la sua sublime seynpoiesis.
Ma perché neanche l'ontologia classica ha disvelato i dispiegamenti, sia pure intermittenti dell'interessere nella physis poetante?

La nascente ontosofia può rispondere a quell'enigma eventuando nel campo nella radura dell'inter-essre poetante l'ontologia della libertà o l'ontosofia della libertà o la seyneleuter o eleuterseyn dell'attanza poetante, prima dell'attanza immaginaria nella physis e dell'attanza virtuale virtuosa nella mathesis technè, epistemè.
Quale increspatura cuspidale o omphaloseyn del vuoto, lasciato libero dalla dissipazione nichilista della volontà imperativa di potenza kategorica s'eventua, l'attanza dell'inter-essere poetante che dà senso all'attanza immaginaria chaosmica e per consenso o intersenso o intesenso all'attanza virtuale della mathesiseyn o teleseyn o tecneseyn.
L'ontosofia è l'ascolto dell'intermittenza poetante dell'ontoseyn, dell'essere in essere, dell'essere, in attanza poetante nella pyhsis poetante e nel chaosmos poetante quale chaosmoseyn, essere nell'abisso del chaosmos, nell'abgrundseyn, quale fondatezza del grundseynpoetante.
Il grundseyn o fondatezza dell'essere nell'abgrundseyn poetante si dà nell'ontologia poetante quale ontosofia dell'ontoseyn poetante che libera il sentiero della trascendenza poetante, nel chaosmos, poetante, nella pyhsis poetante, nell'essere in libertà poetante quale sublimità poetante dell'ontoseyn, disvelante l'ontosofia; quale libertà poetante di pensare l'essere in libertà, giacché l'ontosofia è la libertà del pensiero poetante di pensare l'essere in essere libertà poetante.

## Descrizione del programma

Il responsabile di ricerca sarà il garante della completezza del programma e del progetto della direzione di ricerca sia della ricerca classica sia della virtuale attraverso il portale Internet interamente dedicato allo studio dell'ontosofia, i ricercatori del pianeta potranno interagire inviare le loro interpretazioni, doxa, studi, erme-

neutiche, pensieri poetanti in completa libertà di pensiero requisito ineludibile per intraprendere l'ascolto delle intermittenze poetanti dell'essere in libertà di pensiero poetante, il portale virtuale raccoglierà donazioni, studi, ricerche, fondi, documenti ma si farà anche garante di sponsors di cattedre in Italia e nel mondo.

## Cap. 8

## Ontologia nichilista

Il futuro della libertà che ci chiama dall'evento della new-epochè, quale interessere poetante che si getta nel caosmos dell'alterità differenziale eristica si dà prioritariamente in origine quale nichilismo ontologico.
Il programma classico di ricerca svelerà l'ermeneutica dell'ontologia nichilista del pensiero poetante e mitico alla valenza decostruente della technè, fino all'attuale nichilismo ontologico.
Il programma virtuale consentirà la creazione di un portale internet, ove seminari telematici, interattivi nella globalità eventueranno la storia ontologica e poetante del nulla, ma soprattutto e per lo più l'ontologia poetante del nichilismo.
E' ineludibile in presenza della metafisica influente, soprattutto nella sua varietà virtuale ed immaginaria, una storia ontologica e poetante del nichilismo, ma solo se quel sentiero consentirà di inoltrarsi oltre nel futuro della ontosofia nichilista, quale vuoto ontologico della temporalità e spazialità che si eventua eristicamente nell'essenza dell'essere poetante al di là dell'imperativo categorico del vuoto, quale alterità nichilista della ilemorfica paradigmatica, o della paradossalità indicibile, o della abissalità temporale, cosmica spaziale, esistenziale, mistica, magica, mitica, il nulla ontologico o il nichilismo poetante si eventua quale abgrunseyn nell'ontophysis nell'ontopoiesiseyn, nella gestellseyn, nella fondatezza ontosofica dell'essere quale eriseyn del nichilseyn essere nel nulla, quale vuoto caosmico, radura abissale del nulla in essere.
Il nulla ontologico e poetante si presenta virtualmente non solo quale alterità all'essere o alla volontà di potenza ilemorfica, imperativa o ortogonale, immaginaria ed inferenziale, infinita nella

sua logica calcolante della metafisica influente e paradigmatica, paradossale dell'indicibile koinè caosmica, ma soprattutto e per lo più quale abissalità poetante nell'ontologia dell'essere.
L'abisso ontologico nel vuoto poetante caosmico si svela quale eristica ontosofica nell'essenza dell'essere, nella sua fondamentale esistenza, nell'evento del nulla abissale che dà senso all'interessere caosmico.
L'isteresi transfinita increspa il vuoto ontologico, ma la sua varietà è fondata sul nulla che si eventua nella radura poetante, quale abgrundseyn caosmico dell'eriseyn dell'essere nulla che consente all'essere la disvelatezza ontologica, attraverso la catabolia del clinamen del nulla.
Il nulla caosmico si dà nell'abisso transfinito dell'essere per consentire al futuro dell'essere di eventuare la sua svelatezza ontosofica.

**Obiettivi**

L'indeterminatezza ontologica del nulla si eventua nel futuro della presenza dell'essere caosmico.
Il nichilismo ontologico si svela nel nichilismo classico del mitico nichilismo poetico, in origine quale nichilismo teologico, poi quale nichilismo etico ed estetico.
Ma quell'orizzonte e tramonto si installa sempre e comunque nell'imperativo categorico della metafisica volontà di potenza paradigmatica influenzante il pensiero, la storia, il tempo, la koinè, l'estetica, la fisica, la psichè.
Nella new-epokeseyn il nulla s'eventua nella fondatezza ontologica dell'essere poetante, quale vuoto ontosofico che si dà catabolicamente nella pregnanza caosmica del clinamenseyn abissale.
La compresenza nella gestellseyn, nella fondatezza dell'essere e del mondo, nella physiseyn dell'ontologia del nulla se per un

verso non consente mai una interpretazione finita dei pensieri fondanti il senso e l'essenza, dall'altro consente alla libertà ed alla verità di eventuarsi disvelandosi sempre oltre la temporalità ortogonale, al di là del tramonto dei miti metafisici della tecnè, in una ermeneutica infinita della psichè, o meglio nella ermeneutica transfinita della psikeseyn.
Quale fondo abissale senza fondatezza, o con fondamento nullo, o con fondatezza vuota nichilista, senza ilemorfie presistenti, il nulla ontologico si può svelare nella libertà poetante, nella verità ontologica, nella psicheseyn ontosofica, onirica, sognante: nella sua essenza pregnante catabolica, nel clinamenseyn ellittico, iperbolico, metabolico, ontobolico, delle ontovarietyà caosmiche.
Al di là del nulla attivo della technè, quale motore e fondamento della storia della volontà di potenza imperativa categorica e oltre il nichilismo passivo idealista, poetico, calcolante della mathesis e del metodoseyn il nulla ontosofico si eventua nel futuro della fondatezza dell'essere quale nichilseyn: paradoxa e alterità della radura caosmica pregnante dell'essere nel nulla e del nulla nell'essere poetante.
Nichilseyn del gestellseyn e del clinamenseyn caosmico: solo così il nulla non si dà mai quale oggetto da interpretare, nè essere da contemplare, ma gegenseyn contro essere, essere che si presenta di fronte senza mai essere l'essere, l'essenza della fondatezza dell'essere.
Il nulla ontosofico è il futuro della gegenseyn che si eventua nell'essere nel mondo, nella psychèseyn, nella physiseyn caosmica.
La presenza pregnante della nichylseyn nella fondatezza dell'essere consente all'essere poetante di sottrarsi sempre e facilmente dall'influenza metafisica imperativa della volontà di potenza categorica, paradigmatica, epistemica, politechnè.
Di più e di meglio la stessa wirkyng si eventua nel futuro dell'essere caosmico sempre quale wirkyngseyn o, in alterità abissale,

vertiginosa, onirica, sognante, poetante, quale wiekyngnikylseyn essere nella influenza del nulla, essere il nulla influente.
Il wyrkyngnikylseyn consente d'essere influenti senza la metafisica influente, giacché annichilisce l'influenza e l'essenza della metafisica del tempo e della technè, ma consente anche la presenza pregnante dell'influenza poetante o wyrkyngseyn.
La wyrkyngnikylseyn non solo decostruisce nel tempo la volontà di potenza metafisica influente del sapere, nella mathesis, nella psykè, ma soprattutto e per lo più, e per il meglio, annichilisce l'influenza del paradigma categorico, imperativo, metafisico sulla fondatezza dell'essere e della ontophysiseyn della psykeseyn, nella masthesiseyn caosmica, nell'ontosofia poetante.

## Programma

Il programma classico eventuerà il suo futuro programma virtuale quale wirkyngseyn, influenza della gettatezza dell'essere presente nella pregnanza influente del nulla wyrkyngnikyl che annichilisce l'influenza della metafisica categorica sull'ontologia poetante dell'essere, del mondo, della physis, della mathesiseyn, della psykeseyn, della aletheyaseyn della politekneseyn dell'ontosofiaseyn caosmica.
Così come esiste una noetica nichilista influente si eventuerà una noematica nichilista annichilente l'influenza metafisica paradigmatica, epistemica, quale sentiero futuro dell'influenza ontologica wirkyngnikyl del seynweg.
La differenza ontologica tra l'influenza metafisica e l'ontologia influente si eventua nella differenza nichilista: non solo e non tanto quale differenza alterità tra l'essere ed il nulla, ma di più e di meglio quale differenza ontosofica poetante tra la metafisica categoriale e l'ontologia del gegenseyn, nel senso di radura vuota, libera, d'essere sempre, eternamente, indeterminatezza del wirkyngnikylseyn,

controessere pregnante dell'evento dell'essere che si svela nella fondatezza dell'essenza dell'essere caosmico, poetante.
Il nichilismo ontologico non è un semplice contro movimento dell'eterno ritorno della volontà di potenza imperativa categorica della metafisica influente paradigmatica, epistemica della politechnè noetica, ma soprattuto e per lo più, o per il meglio, è il contro sentiero del controessere in controsenso nel chiasma indissolubile del gegenweg nel gegenseyn dell'influenza annichilente del wirkyngnichilseyn.
Il gegenseyn non è semplicemente la supersimmetria speculare, virtuale o immaginaria, della wirkynseyn, ma è il chiasma dell'ontologia nichilista, quale controessere che si eventua nella fondatezza dell'essere e si svela quale radura vuota e caosmica del wirkyngnichilseyn dell'influenza poetante dell'ontosofia nichilista.
Il gegenweg del gegenseyn del wirkyngnichilseyn si eventua nel vuoto poetante, lasciato libero dal tramonto della metafisica influente e dalla crisi del nichilismo della volontà di potenza della politechnè o anche dall'abbandono mitico del mondo delle divinità originarie, iconoclaste e iconocrazie, o se si desidera dalla debolezza della noetica virtuale post moderna in quel vuoto ontologico il sentiero del controessere si presenta nel futuro dell'ontosofia del wirkyngseyn.
Il programma di ricerca, classico e virtuale, prevede di eventuare, finalmente, alla mondanità la differenza del nichilismo non solo e non tanto quale contromovimento speculare supersimmetrico della metafisica della volontà di potenza categorica, ma quale controcanto, controimmagine, controimmaginazione topologica dell'essere poetante caosmico.
La gegenseyn, ontosofia nichilista, si eventua nel futuro quale gegenihil dell'icona, gegenikona, ma nel presente abita già la gegenbild e la gegenbildung: la controimmagine della controimmaginazione controimmaginaria essenzialmente.

Il gegenseyn quale nichilismo ontologico è il controtempo, la controtemporalità immaginaria attante nell'abisso cosmico il mondo dell'essere.
Il controtempo è l'evento del vuoto cosmico, gegenseyn, quale ontovarietà abissale morfoattante del controspazio caosmico.
Il gegenseyn è la controspazialità nichilista dell'abgrundseyn ottoattante e formattante il senso del mondo della physiseyn: quale abisso dell'isteresi del vuoto ontologico.
Il gegenseyn, il nulla ontologico, e la formattanza dell'abisso immaginario della physis nichilista.

**Metodo**

Il sentiero che si dà nel metodoseyn eventua la libertà di ricerca sia nel programma classico, sia nel programma virtuale, d'interpretanza dell'ontologia nichilista.
La libertà di interazione virtuale nel portale internet consentirà a tutto il pianeta di presentare le proprie idee, donazioni, studi, fondi, in permanenti seminari telematici, o in cattedre sponsorizzate, convenzionate dal portale virtuale.

**Descrizione della ricerca**

Il nichilismo occidentale, del tramonto, è l'evento della fine del millennio che dà identità alla mondità, anzi il nichilismo, poetico o teologico, è il contro-evento, il gegenrereignis, del tramonto della civiltà globale.
Il gegeneregnis quale evento della gegenseyn si presenta prioritariamente quale gegendasein, nichilismo dell'esserci, esistenziale.
Ma in futuro la sua essenza ontologica sarà del nichilismo mondano quale evento della gegenereigniseyn.
L'influenza del gegenereigniseyn nel mondo inizia nell'epoca classica, ma la sua volontà di potenza metafisica influente si eventua

nell'imperativo paradigmatico categorico dell'epistemè: quale gegenwirkyngseyn, evento dell'influenza del nichilismo millenario. Il nichilismo ontologico si può così eventuare quale controvalore, controvalenza del wertseyn, gegenwert.
La controvalenza nichilista, gegenwert, dell'esserci è il gegendasein, quale volontà di potenza dell'eterno ritorno ilemorfico nel tempo, nel mondo, nella vivenza, nella physis, nella verità, nella storia del millennio occidentale al tramonto.
Il nichilismo ontologico è la controvalenza dell'essere la gegenwertseyn dell'essere valenza poetante.
La gegenwertseyn si eventua nella storia metafisica del mondo nel nichilismo classico, al tramonto, del gegenwertdasein: esserci della controvalenza dell'eterno ritorno del nulla.
La storia del bimillennio ha eventuato però una controvalenza, gegenwert del gegendaseyn, controesserci nichilista che ci è dato quale fondamento dell'occidente al tramonto e gegengrundseyn: controfondatezza dell'essere valenza.
Il nichilismo ontologico si presenta perciò, contemporaneamente, nel fondamento dell'esserci occidentale tramontante, grundsein, e nella sua paradoxalità, gegengrund: controfondatezza annullante la valenza del mondo dell'essere.
L'ontologia nichilista si eventua nel presente tramonto sia nelle fondamenta della metafisica influente, sia nella controfondatezza, gegengrund, che annulla la valenza del grundaseyn, quale volontà di potenza della vivenza, della verità, della storia del mondo.
La grundseyn è la controvalenza del gegengrund, ma anche l'imperativo categorico della metafisica della gegengrundaseyn: anzi negli ultimi secoli quella volontà di potenza si è presentata quale sinergia del grundaseyn e supersinergetica, o meglio gegenesinergetica, del gegendaseyn il nichilismo quale volontà di potenza della gegensinergetica, controsinergetica, del controesserci.

L'ontologia del nichilismo è la sinergetica dell'essere che non c'è, nel mondo che non c'è, nella physis che non c'è: quale gegendasein, controesserci del grundseyn, fondatezza che non c'è.
La sinergetica del nulla con valenza che non c'è, in un'etica dei valori cosmologici che non c'è più, né mai più ci sarà, se non nell'eterno ritorno del niente, quale gegendasein, controfondamento: gegengrundaseyn dell'essere valenza che non c'è più, né mai più ci sarà, né di qua, né di là.
Il nichilismo ontologico è lo spazio di influenza, nichilismo influente, della metafisica dell'essere che non c'è: gegenseyn, quale sinergetica della volontà di potenza categorica dell'esserci che non c'è più, né mai ci sarà: la spazialità influente, ma anche la temporalità di influenza, del gegendasein quale grundaseyn.
Fondamento che non c'è più che si dà quale temporalità dell'eterno ritorno del nulla, spazio influente della volontà di potenza sinergetica nichilista, virtuale o immaginaria, del cosmo che si dà quale mondo del niente.
Il nichilismo soggiorna nell'essere al potere della potenza, abita l'essere al potere della synergetica, quale abisso senza fondo dell'essere che non c'è, o si presenta solo quale esserci gegenseyn, gegengrundseyn del grundaseyn.
La metafisica della volontà di potenza si presenta come imperativo categorico del sistema dei valori, ma nel contempo nell'eterno ritorno nichilista, quale sinergetica dell'essere al potere della potenza del nulla, del controessere, del gegenseyn, quale grundaseyn del mondo e della storia dell'esserci.
Ma l'essenza autentica del nichilismo occidentale, tramontante, e l'incompletezza, o la logica, la ragione, la razionalità, il calcolo, la computerazione, la formattanza dell'essenza dell'incompletezza, quale sinergetica del nichilismo ontologico.
L'incompletezza nichilista nella sua valenza abissale decostruisce non solo l'essere, ma anche la metafisica della volontà di potenza, la metafisica sinergetica, e la metafisica dell'essere al potere della

potenza del nulla. Questa sua autenticità d'incompletezza e poetante, virtuale ed immaginaria, crea spazio al vuoto, alla radura alla spazialità libera di tutto e libera dal niente, libera soprattutto dal nulla annichilente.
L'incompletezza ontologica nichilista è libertà di creatività, nel senso di creare lo spazio libero dal nulla.
Ma il creare spazio del nichilismo ontologico non è solo morfoattanza della libertà dell'essere valenza della sinergetica, sia pure quella fondata sulla velocità del dasein d'essere presente, di soggiornare nella noetica, semmai è soprattutto e per lo più la creatività spaziale dell'essere poetante, che gioca negli spazi vuoti del nulla per eventuare il suo gioco creativo di libertà d'essere.
Anzi il gioco creativo dell'essere è proprio quello d'eventuare in tutti gli spazi, e con tutti i tempi, l'incompletezza metafisica del nichilismo, la sua sinergetica dissipatrice delle valenze e dei fondamenti.
Quando il nichilismo, per esserci, uccide il suo dio, c'è sempre un dio che salverà l'essere, giacché il killer nichilista non conosce, non sa dell'esistenza della fondatezza dell'essere.
La grundseyn si sottrare alla morte del dio, ucciso dal nichilismo, imperante e trionfante, e si salva dal tramonto del nichilismo e dalla fine della storia, perché la sua essenza, il suo orizzonte, il suo destino sono al di qua ed al di là del nichilismo classico, poetico, moderno, ontologico.
La grundseyn non abita il futuro nichilista della morte di dio, giacché la sua gestellseyn e la sua clinamenseyn si eventuano al di là del soggiorno e del tramonto della metafisica della volontà di potenza, quale sinergetica del nichilismo.
Il nichilismo muore con la morte del suo dio, ma l'essere non è il dio del nichilismo.
La teoclastia nichilista non decide mai il destino e la sorte dell'essere, ma solo del grundaseyn, giacché la grundseyn si è sottratta ed

abita sempre l'al di qua e l'al di là del futuro che il nichilismo non conosce.
Il nichilismo teoclasta non è, e non sarà mai seynklasta, se mai è stato ed è, forse sarà ancora nel suo tramonto, soltanto daseinklasta: killer del grundaseyn.
Il dio è morto e anche la metafisica è morta, così come la sua influenza sulla filosofia dell'occidente, sull'epistemè, sulla mathesis sull'ermeneutica: in quel tramonto metafisico muore anche il nichilismo classico, poetico, etico, globale, cosmico, universale.
Solo la risonanza di quella catastrofe catabolica nichilista: echeggia ed aleggia, al tramonto della metafisica nichilista quale ontologia nichilista che decostruisce la valenza dei fondamenti e transvaluta, calcolante, le supervalenze etiche ed estetiche della vivenza del grundaseyn.
In quell'abisso immaginario al tramonto virtuale soggiorna il gioco creativo del grundseyn, il quale crea spazio nel vuoto ontologico del nichilismo metafisico, sinergetico, dissipante, e si eventua nel futuro quale clinamenseyn influente: wirkyngseyn metabolico dell'ontoisteresi dell'ontovarietà creodoseyn, quale chiasmaseyn che, nel presente, abita il caosmoseyn poetante.
Il nichilismo è morto e solo l'ontosofia ci può salvare.
Soltanto l'ontopoiesiseyn ci può salvare dalla morte della metafisica nichilista influente.
Solo l'essere-valenza che s'eventua al tramonto del nichilismo metafisico e crea spazio nel vuoto ontologico, fa il suo gioco e si fa gioco della declinante influenza nichilista, può salvare il mondo e la sua physis dalla catastrofe sinergetica della volontà di potenza dell'eterno ritorno del nulla.
Il dio del nulla è morto e niente ostacola più l'evento della nuova epochè della ontologia poetante.
Il dio nichilista è morto e nulla osta l'ontologia della libertà ontosofica.

Il dio metafisico è morto e nulla ostacola più che il vuoto ontologico, la radura dell'essere sia abitata, nel cui sentiero interrotto si eventui la libertà dell'al di là ontopoietica.
Sopra tutti i tramonti nichilisti c'è l'ontopoiesiseyn, sopra tutti i tramonti metafisici c'è l'essere poetante che si dà, sopra tutti tramonti del dio che muore c'è la grundseyn che si disvela nella libertà della nuova epochè.
Qui ed ora si eventui almeno quella libertà di ricerca, altrimenti il tramonto della metafisica nichilista annullerà anche la libertà ontologica poetante.
Abita il futuro nichilista della morte di dio, giacché la sua gestellseyn e il suo clinamenseyn si eventueranno al di là del soggiorno e del tramonto della metafisica della volontà di potenza, quale sinergetica del nichilismo.
Il nichilismo muore con la morte del suo dio, ma l'essere non è il dio del nichilismo.
La teocrazia nichilista non decide mai il destino e la sorte dell'essere, ma solo del grundaseyn, giacché la grundseyn si è sottratta ed abita sempre l'al di qua e l'al di là del futuro che il nichilismo non conosce.
Il nichilismo teoclasta non è, e non sarà mai, seynklasta, se mai è stato ed è, forse sarà ancora suo tramonto, soltanto daseynklastia: killer del grundaseyn.
Il dio è morto ed anche la metafisica è morta, così come la sua influenza sulla filosofia dell'occidente, sull'epistemè, sulla mathesis, sull'ermeneutica: in quel tramonto metafisico muore anche il nichilismo classico, poetico, etico, globale, cosmico, universale.
Solo la risonanza di quella catastrofe katabolica nichilista, echeggia ed aleggia, al tramonto, della metafisica nichilista: quale ontologia nichilista che decostruisce la valenza dei fondamenti, e transvaluta, calcolante, la supervalenze etiche ed estetiche della vivenza del grundaseyn.

In quell'abisso immaginario al tramonto virtuale soggiorna il gioco creativo del grundseyn, il quale crea spazio nel vuoto ontologico del nichilismo metafisico, sinergetico, dissipante, e si eventua nel futuro ma, affinchè, quel destino si compia, si completi, così come l'essere ha abbandonato gli enti alla propria sorte, e i superenti all'esserci solo nell'al di là, sul sentiero simile a quello degli dei che ci hanno abbandonati, nella nuova epochè l'essere dovrà avere anche il coraggio, e la libertà, di abbandonare il nulla, il niente, il nichilismo, la metafisica nichilista della sinergetica volontà di potenza.
Solo quando l'essere abbandonerà al proprio destino tramontante il nulla, niente ostacolerà più l'evento della svelatezza dell'ontosofia kaosmica.
Soltanto quando l'ontopoiesiseyn eventuerà l'eleuthanasia del nichilismo metafisico influente, l'essere si libererà dal nulla per svelarsi nell'ontosofia.
La nuova epochè non sarà altro che la thanasia del nichilismo poetico, classico, autentico, moderno, metafisico, sinergetico, teologico, etico, estetico: quale thanaseyn: essere la morte nel nichilismo: thanaseyn del nulla.
Essere per la morte del nichilismo metafisico sinergetico.

**Descrizione del programma**

Il nichilismo si eventua nel presente nella sua essenza, quale creatività che lascia libero lo spazio ove abita l'ontologia poetante.
Il programma classico si installerà in quella libertà di ricerca, invece il programma virtuale si dispiegherà in un portale interattivo globale, ove seminari virtuali, donazioni, fondi, cattedre convenzionabili creeranno lo spazio della libertà di ricerca sull'ontologia nikilista.

L’eclisse del nichilismo metafisico sinergetico lascia libero lo spazio, lascia il vuoto ontologico libero, lascia la radura libera d’essere valenza ontosofica kaosmica.
L’eclisse del dio nichilista metafisico sinergetico lascia libero lo spazio ontologico, il vuoto poetante, la radura ontosofica dell’essere kaosmico.
La nuova epochè si eventua nel futuro dell’abitare nell’eclisse, nel tramonto, nel nichilismo metafisico sinergetico, per svolgere la presenza del gioco creativo dell’essere.
Il quale crea il suo gioco libero, per liberare lo spazio dal nulla: decostruisce nell’eclisse l’annullamento dell’influenza sinergetica metafisica nichilista.
L’incompletezza creata nell’eclisse della metafisica nichilista classica, lascia libero il campo per il gioco creativo dell’essere kaosmico, ontosofico, poetante.

# Cap. 9

## Ontoeriseyn

E’ ineludibile la libertà di ricerca sull’ontologia eristica, o sull’eristica ontologica, ottoattante, o caosmica, o ontosofica, giacché né il pensiero ontologico classico, né l’ontologia moderna sono riusciti ad eventuare la chiarezza della disvelatezza che si presenta nell’ereigniseyn quale futuro dell’eriseyn, dell’eristica dell’essere poetante, o dell’eristica ontosofica dell’interessere caosmico.

### Obiettivi

Il futuro dell’eristica non può essere più la semplice sottrazione o oblio, o latenza, o nascondere, o assenza della presenza dell’essere nel tempo, sia pure ontologico, in alterità all’evento della verità disvelante, ma dovrà essere di più e di meglio: l’ontologia, o l’ontosofia dell’eriseyn, quale evento caosmico dell’interessere poetante.
L’ontoeriseyn si eventua già nella presenza dell’abisso e della fondatezza dell’interessere ontosofico: quale eristica dell’abgrundseyn in alterezza paradossale, inaudita, indicibile, con la grundseyn poetante, o ontopoiesiseyn.
Solo la svelatezza, la verità ontosofica, della eriseyn eventuerà la libertà ontologica dell’interessere poetante, caosmico nell’abgrundseyn, nell’abisso, e nella grundseyn, nella fondatezza ontosofica della seynpoiesis.
La stessa differenza ontologica della metafisica influente, epistemica dell’imperativo categorico della volontà di potenza, con la ontologia classica, fondamentale o poetante, non disvela più l’evento della seynpoiesis, anzi rischia di soccombere di fronte all’ortogonalità supersimmetrica dell’adeguatezza con la physis.

Nella nuova epochè o si è capaci di disvelare l'essenza dell'ontoeristica, o si è destinati a soccombere all'eterno ritorno della metafisica, nascosta sotto le spoglie affascinanti del virtuale frattale o dell'immaginario nichilista.
Il futuro dell'eriseyn si presenta classicamente quale pensiero poetante che ci viene incontro improvvisamente, ma per lo più si eventua attraverso un portale virtuale accogliente tutte le donazioni, studi, fondi, seminari virtuali globali, a garanzia della continuità della ricerca e della libertà di ricerca, anche con sponsors per cattedre convenzionate in Italia, Europa America, mondo.

**Programma**

Il sentiero della libertà, il seynweg, eventua molteplici ontomorfie dell'eriseyn qui solo le fondamentali sono gettate alla presenza del pensiero ontologico: soprattutto e per lo più quelle che non sono sfuggite alla contemplazione poetante o alla poesia filosofica, solo perchè sottratte dall'oblio, dalla latenza millenaria della disvelatezza dell'essere, eventi perciò di una paradossalità già vigente nell'ontologia classica, perdurante nella moderna.
C'è una paradossalità ontologica, meglio un paradoxa ontosofico, che mai si è eventuata nella contemplazione ontologica classica e contemporanea, ma che è sempre stata presente nel futuro anteriore, come lo sarà nel profondo futuro dell'essenza dell'essere poetante.
Forse solo nelle iconoseyn, immagini, libere dell'essere ontopoiesi si sono disvelate: prioritaria fu la differenza ontologica, nel seno dell'essere, dell'ontoeriseyn tra la gestellseyn e il clinamenseyn.
La fondatezza dell'interessere poetante e la gettatezza morfoattante dell'isteresiseyn quale ontovarietà ontobolica caosmica.
Ambedue gli eventi sono presenti nel sentiero, seynweg anfibologico virtuoso e virtuale dell'ontoseyn: a volte si disvelano nella differenza ontosofica, altre volte abitano la stessa radura topologica

fluttuante nell’indeterminatezza ontologica dell’interessere poetante.
Ma nella gestellseyn, la metastabilità ontologica, non fosse presente nel contempo e nella stessa spazialità anche la seynisteresi del clinamen ontologico, sia l’una che l’altra non sarebbero più l’ontovarietà dell’eriseyn, ma solo la differenza ilemorfica della metafisica del mondo, categorica ed epistemica.
C’è perciò nell’essenza dell’eriseyn un’ontovarietà caosmica, fluttuante, stabile ed instabile, virtuale ed immaginaria, ontologica ed ontosofica, di là dall’essere completamente contemplata e paradossalmente mai presente nel pensiero ontologico classico, ma che si disvela solo nell’ontoicona dell’arte della libertà poetante.
Casualità kairologica o altro non si sa.
Certo è che per eventuarsi, quale gestellseyn, la fondatezza della stabilità della physis, del mondo, dell’essenza dell’essere si deve presentare nella sua grundseyn caosmica, stabile ed instabile, fluttuante, dinamica, indeterminata, infinita, ma soprattutto e per lo più quale evento della sua paradossalità eristica in qualità di isteresi ontologica nella seynklinamen ontovarietà, morfoattante, catastrofica.
Solo allora la fondatezza dell’essere evento si svela all’interessere del mondo e della contemplazione poetante: soltanto quando il grundseyn si svela dall’abgrunseyn, quale isteresiseyn del clinanamenseyn, nella radura vuota e libera per essere eriseyn paradossale della gestellseyn, a sua volta ontoeriseyn della paradossalità della seynisteresi del clinamen poetante.
Nei millenni l’unica ontomorfia che si è lasciata abitare dall’eriseyn paradossale è l’iconoseyn poetante ontosofica dell’interessere, nell’ontovarietà dell’arte caosmica: nelle origini del mitoseyn, nel rinascimento fiammingo-italiano, nella poesia ontosofica teutonica, nel romanzo ricerca dell’ultimo secolo dell’ultimo milllennio.

## Metodo

Il sentiero che dà il metaodoseyn della eriseyn sarà classico e virtuale.
I seminari telematici visibili in tutto il mondo consentiranno alla globalità scientifica di offrire le loro idee, donazioni, fondi nel portale virtuale, anche attraverso un numero verde, quale garanzia di continuità e libertà di ricerca, il portale internet sponsorizzerà cattedre convenzionate in Italia, Europa, America mondo.
Il metaodoseyn della eriseyn è il sentiero, seynweg, che dall'abisso ontologico e poetante infinito e indeterminato, si eventua ed abita l'abgrundseyn della gestellseyn quale grundseyn, fondatezza ontosofica metastabile, virtuale ed immaginaria, fluttuante della clinamenseyn, la morfogettatezza dell'isteresiseyn dell'interessere poetante che si svela, ancora soltanto, nell'iconaseyn dell'ontopoiesiseyn dell'ontosofia dell'ontovarietà paradossali anche nel tempo, nella spazialità, nel mondo, nell'essenza della decostruzione contemplativa dell'essere classica e contemporanea.
L'ontoeriseyn abita il sentiero poetante dell'evento quale alterità dell'interessere ontosofico dell'abgrundseyn nella gestellseyn paradossale, indicibile, indeterminata, transfinita, virtuale, immaginaria, kaosmica, nel futuro anteriore della fondatezza poetante del grundseyn disvelante il metaodoseyn dell'isteresiseyn della morfogettatezza: quale morfoattanza della clynamenseyn eristica poetante.

## Descrizione della ricerca

Il futuro eristico dispiega la semplice presenza della differenza ontologica nell'interessere poetante, le differenze non si eventuano solo tra l'essere e la mondanità, tra la verità e la physis, tra il pensiero calcolante dell'epistemè della metafisica influente e il pensiero poetante, tra il sentiero dell'identità e quello che conduce

nell’alterità, ma di più e meglio si svelano nella stessa essenza dell’essere, dell’aletheyaseyn nella physiseyn, nella gestellseyn e soprattutto nell’ontopoiesiseyn in relatività con la mathesiseyn.
L’eristica svela la differenza poetante ontosofica nell’essenza dell’essere ontologico, quale ontoisteresi transfinita che dà senso e ontovarietà al tempo, allo spazio, alla gestell, all’abgrundseyn ed alla grundseyn, all’abisso e alla fondatezza del clinamenseyn, in qualità di morfoattanza ontobolica della differenza dell’interessere caosmico.
L’eriseyn è la differenza ontosofica quale ontologica poetante, dell’interessere fluttuante, virtuale ed immaginario, abissale e fondante, ontofisico e disvelante la verità delle singolarità dell’essere gestellseyn, grundseyn in alterità delle singolarità dell’essere caosmico del clinamenseyn, abgrundseyn, abissale, l’ontoeristica e la differenza ontosofica dispiegante la differenza ontologica, giacché si disvela anche nell’essenza abissale dell’essere caosmico, quale singolarità catastrofica dell’indeterminatezza dell’interessere sempre, eternamente, transfinitamente gestellseyn e clinamenseyn in alterità paradossale, ma nella qualità della alternante fondatezza.
Nella differenza ontosofica l’eriseyn si getta nell’abgrunseyn dell’interessere caosmico poetante, nell’abisso della fondatezza: nella grundseyn del gestellseyn fluttuante, quale morfoattanza delle singolarità elittiche, iperboliche, metaboliche, cataboliche, caosmiche, ontoboliche, chiasmali, creodali, nell’ontopoiesi fluttuante dell’interessere abissale la differenza ontosofica si svela quale gestellseyn, qualora la singolarità si getta nella sua ontomorfia dell’ontovarietà catabolica, ontobolica ellittica, ma nello stesso istante, infinitesimo, la sua morfogettanza si eventua nell’eriseyn, quale paradossalità del clinamen nell’ontovarietà iperbolica, metabolica, chiasmale, ontocreodale.
L’ontosofia eristica è la differenza ontosofica che si eventua nell’interessere poetante nel futuro anteriore, quale presenza paradossale

dell'indeterminatezza fluttuante, abissale, caosmica, nella gestell-seyn della fondatezza e nel clinamemseyn della morfogettanza dell'isteresiseyn ontovarietà, ontopoietica.
Il programma classico di ricerca consente l'eventuarsi, nel futuro anteriore dell'ontologia poetante la differenza eristica; il programma virtuale si disvelerà nel portale internet accogliente idee, donazioni, analisi, studi, workshop virtuali, seminari virtuali, fondi, sponsors, numero verde, cattedre convenzionate di ontoeriseyn quale ontosofia dell'indeterminatezza della differenza ontologica poetante dell'interessere fluttuante caosmico.
L'ontosofia dell'indeterminatezza eristica si eventua nell'essenza della differenza dell'interessere poetante della libertà ontosofica.
Il sentiero che si getta nella libertà ontosofica del programma di ricerca classico e virtuale, dell'eriseyn  eventua il futuro della nuova epochè quale differenza caosmica abissale, immaginaria, prioritaria anche se sempre in relatività alla differenza ontologica.
Priva di essere l'essere nel mondo che si eventua in alterità al nulla, l'essere si disvela nella sua topologia fluttuante, nella radura abissale, l'abgrundseyn dell'eristica ontosofica della differenza caosmica, ove singolarità poetanti si gettano per eventuare, prioritariamente, il gestellseyn, poi il clinamenseyn, quale ontomorfia e ontovarietà temporale e nello spazio del tempo, epokeseyn, tempo ontologico e tempo ontosofico dell'essere caosmico.
L'eristica ontosofica è il futuro dell'ontovarietà del tempo caosmico.

**Descrizione del programma**

L'evento della libertà di ricerca abita l'ontoeristica dell'essere caosmico e si dispiega nel programma classico donazioni, idee, workshop e nel programma virtuale: portale internet a garanzia di continuità, numero verde, fondi, sponsors per cattedre convenzionate, seminari virtuali garantiti dal responsabile globale e dal direttore progettuale della libertà di ricerca scientifica.

Il portale virtuale sarà lo strumento del pensiero creativo del futuro della libertà di ricerca sull'ontoeriseyn: essere in libertà caosmica, quale fondatezza della differenza ontosofica dell'interessere poetante.

## Cap. 10

## Fondamenta di storia dell'essere

Nessuno ha mai immaginato di eventuare la storia della fondatezza dell'essere.
I grandi del pensiero, e della storia, hanno solo pensato alla storia del destino dell'essere.
Qui si vorrà lasciare libero il campo alla ricerca, almeno delle fondamenta essenziali della storia dell'essere, quale storia della sua fondatezza ontologica: grundseyn.
C'è solo un pensiero dell'ontologia poetante, che ha percorso il sentiero, della storia del grundaseyn.
Ma nessuno ha ancora eventuato il sentiero, il seynweg, del grundseyn, abgrundseyn, quale abissale fondatezza della poiesiseyn, della physiseyn, dell'aletheyaseyn, del gestellseyn, della ikonaseyn, dell'ontosofia dell'essere caosmico.
Non è più consolante affidarsi all'origine della storia con la visione classica, giacché l'essere, pur venendo alla presenza libero dalla metafisica, già si eventua nella sua latenza e velatezza esistenziale, nichilista, teologica, etica, estetica.
Le origini del grundseyn non si limitano al pensiero poetante miceneo, ma affondano la loro abissalità almeno nell'archeosofia minoica, e oltre, aldilà dell'indeterminatezza ermeneutica, interpretante essenzialmente il sentiero che dall'ikonaseyn si eventua nel grundseyn e nell'abgrundseyn della gestellseyn, caosmica poetante.
Solo quella dimensione storica ci offrirà il senso autentico della fondatezza dell'essere, nel tempo e nello spazio della storia dell'essere.
Eventuare quella differenza, consente di intraprendere il sentiero interrotto del perchè si scelse l'ontologia dell'essere e si abbandonò, nella mitopoiesiseyn, l'ontosofia dell'essere poetante.

La scelta micenea, della fondatezza dell'essere ontologico, consentì la continuità dell'essere ontosofico, almeno nella sacralità mitopoietica, ma condusse alla latenza, alla sottrazione, all'abisso, alla katabolia immaginaria, l'essenza della grundseyn.
Da quella epochè si eventuò la metafisica dell'essere, la sua ermeneutica, la epistemè, la mathesis, la technè, il nichilismo, la noetica, l'etica, l'estetica.
Ma l'incompletezza ontosofica fu consentita solo nella paradossalità archeosofica.
Un vantaggio per gli storici, ma anche per i posteri?
Le attuali eristiche sulla verità, esula storia della verità, sono solo un debole aleggiare di quel che ci attende nel nuovo millennio, quando le ermeneutiche delle identità, le interpretanze infinite delle bioetiche, le iperboliche virtualità dell'epistemè, annulleranno tutti i paradigmi consolanti della storia presente dell'essere, per lasciare il campo, vuoto o libero, dalle sinergetiche dissipanti, dell'ontologia dell'essere: solo allora la domanda originaria eventuerà il senso della differenza ontosofica.
Qui la libertà di ricerca ci consente di eventuare solo la presenza delle fondamenta del grundseyn, in futuro è ineludibile intraprendere tutta la storia dell'essere, dall'archeosofia, all'ontosofia, all'ontologia, all'ermeneutica, alla metafisica, all'epistemè, alla mathesis, alla epochè storica dell'essenza della physiseyn, gestellseyn, poiesiseyn.

## Obiettivi

Il futuro della libertà di ricerca si eventua nella libertà di ricerca della storia dell'essere ontologico: la libertà d'essere, dell'essere, storia disvelata dopo millenni di storia kriptata nel dasein, nella vivenza, nell'etica, nella politeia, nella psychè, nella patria, nella ecosfera, nel mondo.

Solo nell’origine l’essere si svelò ontosofico, poi il sentiero, la seynweg, si eventuò ontologico per divenire metafisico, per accadere nella vivenza fisica, psicobiologica, etica, estetica.
Ma quel clinamen iniziale, prima d’essere criptato e latente, si eventuò nel tempo, ancora indeterminato, e nello spazio, forse individuato nell’area minoica che da Cnosso si irradiò nell’Europa, nella Anatolia, nel kiengi orientale.
La prioritaria ricostruzione delle fondamenta dell’essere può eventuarsi nel futuro della sua storia, almeno perchè il campo di ricerca è ben delineato: è presente nel seynweg quale topologia dell’essere, ancora senza cronologia, e soprattutto, o purtroppo, senza kairologia: o meglio si può iniziare solo con la sicurezza della temporalità di latenza, giacché permane kriptata la temporalità di svelatezza, quale libertà di physiseyn eleuteronseyn della poiesiseyn: storia della libertà dell’essere, storia dell’essere in libertà.
Si è in presenza di una storia che non c’è dell’essere che c’è sempre stato, prima della storia, e di una storia che c’è dell’essere che non c’è, o non c’è mai stato, o si è eventuato solo nella sua assenza presente, quale dasein, esserci, vivenza, mondo.
La nuova epochè sarà tale solo se ci sarà libertà di cerca dell’essere che c’è, e di una storia che ancora non c’è.
La differenza ontologica tra la nuova storia e le altre passate, possibili, eventuali, virtuali, virtuose, immaginarie, mitiche, misteriche, enigmatiche, rigorose, bellicose e che mentre lì l’essere è assente e kriptato, qui l’essere finalmente si disvela nella sua physiseyn ontopoietica, caosmica, poetante di una storia che non c’è, ma che è indispensabile, ineludibile, indifferibile, per esserci una storia dell’essere dopo la storia senza essere, senza l’essere.

## Programma

Il programma di storia che non c'è dell'essere che c'è, sarà classico e virtuale, per consentire a tutti i protagonisti globali di esserci nel gettare le fondamenta della storia dell'essere poetante.
Nel gettare, almeno, le fondamenta della storia che non c'è, per poi proseguire in continuità e in libertà la storia della libertà d'essere che non c'è, mai stata, forse neanche nell'origine della archeologia o archeosofia mitopoietica dell'essere caosmico.
Ma si possono gettare le fondamenta della storia, che non c'è, dell'essere solo se le fondamenta sono state già gettate dall'essere, e se quelle fondamenta sono state gettate già kriptate, latenti, o se sono state gettate alla luce, per poi essere custodite, sottratte, curate, velate, conservate: chi per primo eventuò la storia dell'essere è convinto che quella storia sia, contemporaneamente, dell'essere, dell'esserci, del nulla e del niente, del mondo e del pensiero.
Il futuro del sentiero che getta le fondamenta della storia ontopoietica dell'essere poetante ci svelerà percorsi imprevedibili e differenti, che solo la libertà di ricerca, sulle fondamenta gettate della storia dell'essere, consentirà l'interpretanza ontologica o ontosofica.
La risonanza della storia che non c'è è presente nella storia dell'essere che c'è assentemente, kriptato, latente, e quella storia, pur eventuandosi all'inizio, non è mai passato, è sempre presente non solo nella memoria, ma nell'essenza dell'essere, nella sua gestellseyn.
Perciò per gettare la fondatezza della storia dell'essere, che non c'è, è prioritario disporsi all'ascolto non solo di un passato archeologico, o addirittura giurassico, ma soprattutto e per lo più di un presente: la presenza futura dell'essere ontopoiesiseyn, quale ontosofia dell'ikonaseyn.
L'unica storia autentica è la storia che non c'era.

La storia dell'essere poetante, ontopoietico, e la storia del destino, del tempo, dello spazio, del mondo, della physis, della verità, del kaosmos, ma quale storia pensata, studiata, o interpretata è stata l'unica storia che non c'era.
La storia che non c'era dell'essere che c'è, ma solo kriptata, latente, occulto, ma custodito, curato, conservato, sottratto all'incuria della storia che non c'è più.
La decostruzione della storia che non c'è eventua il futuro della storia dell'essere, che non c'era, e ora, qui, c'è, almeno nel programma di ricerca classico e virtuale.
La decostruzione metafisica dell'essere, e il suo sottrarsi dalla storia della mondità, o il suo kriptarsi per custodire la sua essenza, ha gettato nel mondo una storia frattale: storia dell'esserci, del mondo, della provvidenza divina, nella nuova epokè invece quella storia che non c'era s'eventua in relatività alla storia dell'essere e alla sua svelatezza, oltre l'inferenza calcolante, al di là dell'adeguatezza teologica, di là dall'ortogonalità della mathesis, della physis, dell'etica, dell'estetica.
L'enigma, il mistero, prioritario è risonante al pensiero poetante leibniziano: perchè si eventuò solo la storia dell'esserci, la metafisica quale storia del dasein, del mondo, del tempo, del cosmo e mai la pre-valenza della storia dell'essere ontologico, men che mai la storia dell'essere ontosofico?
Perché c'è solo la storia che non c'è, nel senso dell'essere poetante, ontopietico, e non c'è mai la storia dell'essere che c'è?
E ci può essere nel futuro una storia dell'essere che non c'era?
Qui almeno si gettano le fondamenta della ricerca, e della libertà di ricerca, della storia dell'essere, che non c'era, ma ci può essere, anzi c'è, se solo si dà libertà d'essere ricerca di libertà della decostruzione, ermeneutica, interpretanza dell'ikononaseyn, dell'icona della storia dell'essere, quale fondatezza, grundseyn, del gestellseyn: della gettatezza delle fondamenta della storia che non c'era.

Gettare le fondamenta della storia che non c'era significa eventuare nella radura, nel vuoto ontologico, nella metafisica nichilista, nella singolarità immaginarie cosmiche delle kronotopie negative, nella topologia dell'essere quelle ikoneseyn che gettano la grundseyn nell'isteresiseyn del klinamenseyn, quale gestellseyn della physiseyn dell'ontopoiesiseyn nella storia dell'essere, che non c'era nella noetica, ma che ora è libera d'esserci, d'esser qui, d'esser aldilà del kriptabile, del latente, della dimenticanza, dell'assenza storica della verità.
L'abbandono della storia dell'essere o meglio l'abbandono storico dell'essere nella storia dà il senso della storia del passato.
Nella nuova epochè la storia dell'essere non sarà mai abbandonata, anzi nella storia che non c'era è la storia dell'essere poetante che mai più ci abbandonerà.
Gettare le fondamenta della storia dell'essere significa perciò essere gettati nella storia che non c'era, dall'evento della gettatezza della storia dell'essere: è l'essere che ci getta nella storia, mai la storia, che non c'è più, a gettare l'essere.
Solo quando l'essere ontologico getterà le fondamenta della storia, la storia che non c'era si disvelerà: sarà la prevalenza dell'essere sulla mondità, dell'essere poetante sulla storia metafisica tramontante, dell'essere ontosofico sulla storia che non c'è più o è finita, eclissata, terminata, senza più tempo e spazio.
Le fondamenta della storia dell'essere si fanno spazio, creano lo spazio, giocano negli spazi, negli interstizi, nel vuoto ontologico, nella radura illuminante, nella topologia fluttuante quale gestellseyn del grundseyn della storia che non c'era, ma ora qui, là, aldilà, c'è.
E' quella la differenza ontologica tra la fondatezza della storia dell'essere, che non c'era, e le altre storie storiche che ci sono state ma sono al tramonto alla fine della storia, alla storia della loro fine.
Tramonto della storia senza fine, tramonto senza fine della loro storia.

Il sentiero, seynweg, interrotto che svelò all'essere la sua storia non può più essere la sia pure autentica complessa ermeneutica ontologica della presenza, assenza, sottrazione, o della svelatezza, latenza o della radura topologica, giacché per esserci quella varietà temporale essenziale, cosmica e mondana dell'essere dura almeno eventuato la sua grundseyn e abgrundseyn e si sarà evidenziato nella physiseyn quale ikonaseyn dell'ontopoiesiseyn, per essere stabilità fluttuante, gestellseyn caosmica.
Il sentiero ontosofico che eventua quella storia dell'essere si presenta al pensiero poetante con quell'essenza dell'essere ontologia poetante che dall'abissalità immaginaria si getta nella fondatezza, dall'abgrundseyn alla grundseyn, per eventuarsi fluttuante nella gestellseyn, ma che si evidenzia all'essere pensante quale ikonaseyn della physiseyn caosmica.
C'è una storia, che non c'era, del sentiero poetante della storia dell'essere in seynweg.
La storia che non c'era del seynweg ontosofisico è la nuova epochè della storia che non c'era, senza fine al fine d'essere la storia dell'essere che non c'era.
Ma ora c'è almeno nella progettualità di ricerca, libera dalla storia tramontante.
La storia dell'essere ci libera dalla fine della storia e aleggia già nella presenza della nuova epochè della storia.

## Metodo

Il metaodoseyn della storia dell'essere che non c'era sarà il seynweg, il sentiero classico, ma anche il seynweg virtuale.
Il seynweg classico aleggerà nel progetto, nei brevetti, nelle ermeneutiche ontologiche della topologia storica dell'essere: la storia senza fine che libera la storia dal suo tramonto, la storia si libera della sua fine.

Il sentiero virtuale si eventuerà nel portale interattivo ove donazioni, fondi, seminari, telematici, cattedre convenzionate interagiranno per presentare alla mondità della nuova epochè la storia dell'essere, che non c'era mai stata, ma che aleggiava nell'abisso e nella fondatezza caosmica della physiseyn della ikonaseyn senza fine, né tramonto.
Il metodoseyn della storia senza tramonto è il seynweg della storia, che non c'era, dell'essere senza fine storia della nuova epochè.

**Descrizione della ricerca**

La storia dell'essere, che non c'era: senza tramonto, né fine si eventua nell'ontologia poetante, ma aleggia nel seynweg, nel sentiero dell'iconaseyn che getta la fondatezza della storia dall'abisso, abgrundseyn al grundseyn della gestellseyn della physiseyn caosmica, fluttuante, immaginaria, virtuale, ontosofica.
La storia dell'essere si getta nella storia dell'icona dell'essere che non c'era, ma che aleggia senza fine, né tramonto dall'archeosofia mitopoietica all'evento della nuova epochè.
La storia dell'essere che non c'era è la storia che eventua il sentiero, il seynweg che, dall'abisso, abgrundseyn, si getta nell'icona, quale storia poetante dell'essere che non c'era, ma aleggia senza fine e senza tramonto nell'iconaseyn, quale grundseyn, fondatezza della gestellseyn della storia dell'essere ontologico.
La storia poetante dell'essere, che non c'era, eventua la storia dell'essere ontologico, ma soprattutto e per lo più la storia che non c'era dell'essere ontosofico, quale iconaseyn dell'essere poetante senza fine, né tramonto della sua storia che non c'era.
Il clinamenseyn ontopoietico che s'eventua dall'abgrundeseyn quale iconaseyn della grundseyn è la storia poetante dell'essere senza fine, senza tramonto, senza eclisse, quale disvelatezza della

sua physiseyn proprio nell'epochè della fine della storia tramontante, mai più eclissante però la storia ontosofica dell'essere che non c'era.
Per gettare il sentiero nella storia poetante dell'essere, è prioritaria la differenza ontologica dell'essere in luce dell'ontopoiesiseyn: prima d'essere in luce quale storia ontologica dell'essere di fronte, dell'essere dinanzi, dell'essere davanti specularmente, simmetricamente, quale adeguatezza ortogonale supersimmetrica, gegenseyn, nulla, niente, nichilismo metafisico la storia dell'essere si eventua quale iconaseyn in luce senza fine, né eclissi, né entropia dissipante, né tramonto.
La sola autentica verità che nessuno ancora abbia pensato, o poetato la fine, o il tramonto, della storia dell'essere quale iconaseyn di fronte all'inflazione degli storici della fine della storia, è già essenziale per eventuare la storia che non c'è senza l'angoscia del tramonto, della fine, dell'eclisse, della catastrofe caosmica.
Anzi l'aleggiare, non solo nella mitopoiesi archeosofica giurassica, ma qui ed ora quale presenza poetante della storia dell'essere, che non c'era è garanzia di fondatezza, stabilità, metastabilità, ontopoiesiseyn, continuità, gestellseyn, impianto ontologico, grundseyn, physiseyn, svelatezza poetante, aletheyaseyn, verità ontosofica.
La storia dell'essere poetante s'eventua dall'abisso caosmico e dal vuoto ontologico lasciato libero dalla fine della storia, dal tramonto della storia, dall'eclisse della storia entropica dissipante della metafisica nichilista.
Dall'abgrundseyn caosmico la metastabilità fluttuante della gestellseyn della storia dell'essere che non c'era, si presenta nel futuro quale iconaseyn della fondatezza, grundseyn, della physiseyn ontopoietica della storia senza fine, senza tramonto, senza eclisse.
La storia dell'essere è la misura di tutte le storie, sia di quelle che ci sono, sia di quelle che non sono, o non ci sono più, o sono finite, o sono tramontate, eclissate: la storia dell'essere è la misura della storia, sia di quella che c'è, sia della storia che non c'è.

La misura della storia che non c'è è la storia dell'essere poetante, prima d'eventuarsi ontologico, e perciò è la storia dell'essere ontosofico: al di là della fine della storia metafisica, nichilista, sinergetica, dissipante, oltre il tramonto e l'eclisse della storia che, ancora, c'è.
La storia che non c'è è pregnante nella storia che c'è, sia pure declinante, alla fine, al tramonto: la pregnanza della storia che non c'è è la storia dell'essere poetante che gioca negli spazi liberi, negli spazi vuoti, nelle radure ontologiche abissali per eventuarsi storia autentica dell'essere.
La pregnanza della storia dell'essere si presenta nel futuro oltre l'eclisse della fine della storia, oltre il tramonto della storia che c'è, quale icona della storia che non c'è, ancora, ma che sempre c'è stata quale iconaseyn, icona dell'essere ontologico, icona ontopoietica, icona poetante, icona ontosofica.
La prioritaria differenza ontologica derivante da quella interpretanza storica è l'ermeneutica della storia eventuata solo come storia del mondo, al massimo quale storia dell'essere nel mondo, esserci, ma mai nessuno ha pensato di disvelare la pregnanza ontosofica della storia poetante dell'essere ontopoiesiseyn, che si getta nel campo della storia che non c'è, ancora, quale iconaseyn della fondatezza, grundseyn della physisen.
Sul tramonto della storia quale storia del mondo, o solo dell'esserci, si eventua sia l'eclisse, la fine della storia mondiale globale, ma anche e soprattutto la nuova epochè della storia, che non c'era, dell'essere poetante che getta nel campo della storia tramontante la fondatezza della storia dell'icona dell'ontopoiesiseyn.
Anche la stessa storia del mondo, nella nuova epochè eventuata dalla storia dell'essere che non c'era, si presenta nella sua varietà di là dall'essere ancora dispiegata ed interpretata: dalla più semplice storia del mondo virtuale alla più completa storia del mondo immaginario, alla più difficile storia del mondo caosmico, alla più essenziale storia del mondo, quale physis ontopoietica poetante.

La varietà della storia del mondo non è altro che l'ontovarietà, in relatività con la storia dell'essere ontologico.
Tutti gli eventi, ora interpretati solo quale storia del mondo dell'esserci, potranno essere invece interpretati quale storia del mondo virtuale, immaginario, caosmico, metastabile, fluttuante, topologico, ontopoietico anche la storia quale eterno ritorno nello schema del chaos della vivenza, troverà la sua fondatezza ontologica solo in relatività alla gettatezza dell'iconaseyn al chaos, al cosmo, al mondo, alla storia senza il fondo.
Gettare le icone al chaos, o meglio al chaosmos è il senso ontologico della storia dell'essere che non c'era: solo l'icona dell'essere che si getta nel campo caosmico del mondo può eventuare il senso della storia senza fine, senza fondo, senza tramonto, senza eclisse.
L'icona del chaosmos è la gettatezza degli eventi eristici della storia dell'essere.
La storia dell'icona dell'essere non significa semplicemente una eristica della storia del mondo o uno schema ortogonale dell'adeguatezza del chaos del mondo, ma la svelatezza dell'epochè della storia dell'essere in relatività con le ikoneseyn della storia che non c'era, ma che è stata sempre presente nell'essere caosmico, nella topologia dell'essere, nella metastabilità ontopoietica del mondo.
Ma se le idee sono una immagine degli enti e dell'esserci, e le categorie le immagini della noetica, quale fu l'icona dell'essere e quindi la sua storia?
L'iconaseyn è l'icona dell'essere solo nella topologia dell'essere, nella radura ontologica, nel vuoto immaginario in luce ove si getta, ma si dà l'essere ontosofico: la grundseyn della gestellseyn della physiseyn che s'eventua dall'abisso, abdrundseyn dell'ontopoiesiseyn: la storia di quella morfogenesi ontobolica è la storia che non c'era, tutta ancora da studiare ricerare, liberare, disvelare.
La storia dell'icona dell'essere è la storia dell'essere in luce, nella luce, quale luce dell'essere nel sentiero ininterrotto della storia dell'essere: giacché la sua gestellseyn è anfibologica, o paradossale,

oxymora: fondatezza abissale, abissalità fondante, impianto fluttuante, topologia fluttuante, vuoto ontologico, vuoto immaginario, abisso eventuante l'essere in luce poetante.
L'icona che si svela dinanzi, di fronte all'essere, la gegenicanoseyn non si eventua mai contro l'essere, né in alterità né in simmetria, o supersimmetria, ma si presenta quale misura dell'essere poetante.
La gegenikonaseyn è lo spazio creato dall'essere nel vuoto ontologico, nella radura, quale ontovarietà sinestetica dell'essere valenza d'identità topologica caosmica.
La metastabilità dell'essere s'eventua nell'isteresi della gegeniconaseyn, l'isteresiseyn disvela la grundseyn ontopoietica.
La gegeniconaseyn è l'ontoikona dell'essere poetante: la storia dell'ontoicona poetante è la storia della nuova epochè dell'essere ontologico: l'ontoicona caosmica è l'ontosofia storica della fondatezza dell'essere, le fondamenta della storia dell'essere che si gettano nell'ontoicona della grundseyn ontopoietica.
Le fondamenta dell'ontoicona sono nella gegeiconaseyn: l'icona dell'essere che si eventua davanti, incontro, che viene alla luce, che si presenta di fronte alla noesiseyn.
Ma perché la grundseyn si eventua nella noesiseyn quale grundiconaseyn del Gegengrundseyn: fondatezza dell'essere in luce, sempre davanti al pensiero poetante?
Perché solo nell'icona l'interpretazione è infinita: soltanto nella gegeniconaseyn l'ermeneutica decostruttiva è senza fine, senza tramonto, senza eclissi, senza entropia  dissipante, senza nichilismo metafisico sinergetico, senza singolarità abissali immaginarie o virtuali nichiliste, senza vuoto ontologico, senza nulla implosivo nell'abgrund della Gegenseyn della dasein.
Solo così la storia dell'essere, quale iconaseyn può essere sempre in luce, davanti alla  noesiseyn quale radura fluttuante della gestellseyn, della gegengrundseyn che si eventua nel futuro della nuova epochè, quale clinamenicona senza frattalità temporali, nel sentiero

ininterrotto, seynweg della storia dell'essere: seynwegicona o iconaweg, quale sentiero dell'icona o icona del sentiero al di là del tramonto, dell'eclisse, della fine della storia.
La fondatezza della storia dell'essere si fonda sulla libertà di ricerca della noesiseyn di pensare ed abitare l'iconaseyn nel sentiero senza fine, né tramonto, né eclisse della decostruzione ermeneutica dell'iconaweg, quale gegengrundseyn che si dà, getta, disvela eventua nella storia, nel campo storico, nella epochè della storia, la libertà di fondare senza fondamenti un fondamento: inventare la libertà della libera fondatezza del pensiero poetante della ikonaseyn ontosofica, ontopoiesiseyn della grundseyn della storia dell'essere.
Il fondare senza la presenza dei fondamenti metafisici ideali, o nichilisti, o categorici, o paradigmatici, epistemici, o sinergetici, o frattali, o ortogonali, senza il tramonto della fine della storia, senza l'eclisse implosiva cosmica, la gettatezza della fondatezza della storia dell'essere poetante in luce e in libertà, in verità d'essere l'iconaseyn dell'essere ontologico, in relatività con l'essere ontosofico.
La storia dell'essere è l'eterna risonanza dell'eterno ritorno dell'essere icona ontopoietici: winderseyn del wiederseyn: risonanza del ritorno nel futuro in luce, in libertà, in verità dell'essere poetante nel sentiero della iconaseyn: widerseyndel seynweg dell'eterno, dell'infinito wiederseyn della fondatezza della storia dell'essere.
Risonanza ontologica dell'infinito ritorno, wiederseyn nel sentiero della storia dell'essere: seynweg ove la widerseyn poetante eventua la nuova epochè: del wiederseyn, dall'eterno ritorno della libertà d'essere storia poetante.

## Cap. 11

## Fondamenti di storia della verità

Molti si chiedono che cosa sia la verità, quale sia la verità storica, ma nessuno ancora pare abbia intrapreso una sistematica ricerca sulla storia della verità: verità della storia quando la verità storica risulti ai più in piena crisi.
La crisi della verità pare sia non solo attribuibile alla crisi delle interpretazioni storiche, ma anche alla crisi dei saperi, delle logiche, delle epistemiche, delle ideologie, delle credenze etiche, sacre, etniche.
E' utile perciò attraversare tutta la storia della verità dalle origini al futuro possibile delle diverse varietà, culture, orizzonti.

### Obiettivi

La ricerca riuscirà a sistemare tutti i paradigmi storici delle teorie della verità da quelli epistemici, a quelli etici, religiosi, ermeneutici, ontologici.
Lo studio comparativo, sistemico e sintagmatico consentirà di stabilire le differenze e le eventualità singolari, per offrire una visione storica della verità, ma anche la differenza tra verità quale adeguatezza mondana e verità quale disvelatezza ontologica, presente sia nei saperi scientifici sia nelle visioni artistiche o culturali o religiose.

### Programmi

Si offrirà agli studiosi uno strumento di conoscenza consultabile in internet, in virtuale o nelle opere classiche più collaudate: libri, video, mostra. laserdisk, seminari, modalità scolastiche divulgative.

Inoltre la creazione di un portale virtuale di ricerca consentirà l'interazione di chiunque voglia interagire sia nella segnalazione di studi, ricerche, reperti, documenti, donazioni, scoperte, fondi sia nella fruizione utile per altre ricerche in campo.

## Metodologia della ricerca

Insieme al metodo classico di analisi dei testi paradigmatici ed alla raccolta reale e virtuale dei documenti in tutto il pianeta, e di tutte le epoche storiche, si creerà un nuovo strumento di indagine e di ricerca consultabile da tutti, in tutti i momenti della giornata ed in tutte le componenti del globo: il portale virtuale di storia della verità.

## Descrizione della ricerca

In principio ci fu la verità mitologica, dalla quale si emancipò la verità metafisica: ma già in quell'evento si presentò, per sottrarsi di nuovo nell'oblio, la verità ontologica.
La vittoria della verità metafisica fu la sconfitta della verità mitologica, sacra, etnica, rivali, oscurò lo sviluppo dell'ontologia della verità di Eraclito e Parmenide, e lasciò sul campo solo la verità filosofica di Platone e Aristotele, la quale da allora diventò la verità logica, storica, epistemica, ermemeneutica, scientifica.
La scolastica da Agostino al Tommaso D'Acquino consentì la rigorosità teologica ed epistemologica, utile al Cartesio per formulare un metodo di verità quale adeguatezza mondana.
Da quel momento, la verità storica sarà solo la verità scientifica, rigorosa, ortogonale e matematica quantificabile.
Nè Kant, nè Hegel, nè Nietzsche, sia pure con le loro relativa differenze, riusciranno a superare l'orizzonte metafisico della verità paradgmatica.

Così come le varie scuole di pensiero logiciste e fenomenologiche del '900.
All'alba del nuovo millennio con la crisi di quei saperi e di quelle verità storiche, epistemiche, etiche ed etniche è possibile consentire il ritorno al futuro delle origini dell'ontologia della verità: utile sia per le nuove ermeneutiche globali imposte dalla technè: bioetica, telematica, astrofisica, sia per le eventuali che si presenteranno in prossimità: interetniche, interpsichè, interculturali, interreligiose.
L'ontologia della verità in storia è la storia della verità quale disvelatezza dell'essenza dell'essere che eventuerà così non solo una nuova fondatezza ermeneutica ed interpretativa, ma anche una nuova forma di technè aperta all'eventualità del ritorno alla autentica verità dell'essenza dell'essere.
I tempi d'attuazione della ricerca saranno biennali, ma attraverso il portale virtuale della storia della verità i limiti diverranno liberi da vincoli di necessità istituzionali, giacché la raccolta di donazioni, contributi, fondi lascerà campo libero ai ricercatori di continuare per sempre la loro attività.

## Cap. 12

## Ontomathesis: metaontologia della fondatezza della matematica

La crisi dei fondamenti al di là della fortuna tecnica di alcune teorie frattali, virtuali, immaginarie è ancora presente nel futuro della mathesis, ma nessuno si è inoltrato nel sentiero interrotto della crisi della fondatezza della matematica.

Il sentiero che abita il futuro della presente ricerca, il seynweg eventuerà la crisi ontologica della mathesis, in relatività con la ricerca della verità ontologica, o svelatezza, dell'essere al di là dei paradigmi della metafisica influente dell'imperativo categorico della volontà di potenza.

Il futuro abita nel presente sia il pensiero ontologico, sia l'indicibile paradosso gödeliano della fondatezza metaontologica della ontomathesiseyn: la mathesis dell'essere quale disvelatezza della verità ontologica, altri saranno felici delle magnifiche sorti virtuali della matematica, senza sottrarre nulla a quella presente epoca, è giunto il tempo ontologico dell'evento della new epochè, quale onthomathesiseyn della fondatezza ontologica della verità disvelata delle matematiche.

### Obiettivi

Il futuro che abita la presente ricerca si eventuerà in un sentiero classico: workshop, studi, donazioni ed in un sentiero virtuale attraverso un portale Internet ove si svolgeranno perenni seminari virtuali sull'onthomathesiseyn.

La metaontologia della mathesis si disvelerà quale ontosinestesia del pensiero ontologico e poetante della poiesiseyn, in relatività con la crisi della fondatezza ontologica gödeliana.

Sia consentita la libertà di ricerca in assenza di ontosinestesie nella new epochè ineludibili: nel futuro che non c'è che non c'è ancora è presente la sinestesia, e differenza, tra fondatezza rigorosa della verità e fondatezza ontologica della disveletezza.
Né il pensiero poetante, né il pensiero ontologico dell'ultimo millennio hanno eventuato quella disvelatezza, ma nelle ontoincrespature fluttuanti si getta la libertà di ricerca della fondatezza ontologica della verità, in relatività con l'epistemè assiomatica paradigmatica, quale nuova ontologia influente per gettare l'intersenso dell'inter-essere della fondatezza ontologica, in ontosinestesia con la fondatezza virtuale, immaginaria, kaosmica.

**Programma**

La fondatezza ontologica abita il futuro nella presenza della fondatezza virtuale, immaginaria, kaosmica quale modello ontologico del dicibile della koinè ontologica eventuante i paradossi ontologici, ma gettante, oltre la verità ortogonale, i paradossi dell'adeguatezza categorica imperante paradigmatica.
Non si può eventuare un mondo in un biennio se nessuno riuscì nell'intrapresa nei tre secoli dell'ultimo millennio: ma l'inizio del futuro qualcuno da qualche parte dovrà svelarla nel presente, altrimenti il parakleta rimarrà criptato, obliato per altri tre millenni.
Qui il futuro abita il presente nell'essenza della fondatezza ontologica, o meglio dagli eventi gödeliani è possibile dispiegare una metaontologia della fondatezza della ontomathesiseyn.
Quale completezza della fondatezza non sarà sufficiente solo una fondazione ortogonale, noetica, imperativa, categorica, modale adeguata all'inferenza della volontà di potenza paradigmatica sia per l'infinità degli eventi che sfuggono o che rimangono nell'oblio, sia per la disvelatezza dell'essere ontologico che eventua la fondatezza ontologica della verità, ma anche della stessa fondatezza virtuale della technè frattale, sia della fondatezza immaginaria della

temporalità, sia soprattutto e per lo più per l'eventuarsi della fondatezza kaosmologica fluttuante topologica, intuita dallo stesso Gödel, poco prima dell'al di là, con le sue teorie kaosmiche degli universi transfiniti, ma sinestetici nella temporalità ontologica.
La presenza della fondatezza kaosmica virtuale immaginaria quali varietà dell'ontomathesis abita il futuro dei dispiegamenti dei modelli del dicibile quale koinè della verità del senso della disvelatezza, dell'evento dei paradossi dell'isteresi transfinita, ontoattante, dell'intenzionalità noetica e noematica ontologica, al di là delle possibili eventuali future qui è presente la singolarità della prova ontologica gödeliana, disvelante l'essenza della fondatezza metaontologica in relatività con la seynpoiesis, piuttosto che influenzata dalla fenomenologia dell'intenzionalità inerente la modalità noetica.

## Metodo

La libertà di ricerca consentirà di eventuare sia il percorso classico workshop, studi, donazioni sia il sentiero virtuale attraverso il portale Internet interamente dedicato all'ontomathesiseyn, il portale virtuale consentirà la libertà di ricerca e la continuità attraverso fondi, i seminari virtuali, telepresenze telematiche, il primo sentiero lasciato interrotto, ma che va oltre la sua prova ontologica, da Gödel eventuerà la fondatezza dell'inter-essere metaontologica sia nel virtuale, sia nell'immaginario sia nel kaosmico della seynpoiesis.
L'altro sentiero si biforcherà verso la prova ontologica gödeliana e quello del pensiero poetante della verità ontologica.
Il sentiero che eventua l'oltre si fonda sulla paradossalità ontologica dei fondamenti, ma anche sull'isteresi transfinita, quale evento dell'inter-essere nel sentiero del virtuale ortogonale all'immaginario.

## Descrizione della ricerca

Il futuro che si eventua nel presente della new epochè consente la libertà di ricerca sull'essenza dell'ontomatesiseyn quale grundseyn dell'ontologia della matematica.
L'ontologia gödeliana nel futuro anteriore può essere in ontosinestesia con il pensiero ontologico poetante, quale seyngrund fondatatezza in relatività con l'inter-essere: attraverso il sentiero della metaontologia kaosmica transfinita in qualità d'isteresi dell'ortogonalità virtuale e immaginaria.
La sinestesia tra il pensiero ontologico e l'ontologia gödeliana della mathesiseyn eventua la disvelatezza della verità ontologica al di là della paradossalità indicibile e oltre l'intenzionalità noetica fenomenologica, anzi l'ontomathesiseysn svela l'essenza della noematica ontologica in relatività con la fondatezza dell'inter-essere, la noesiseyn, l'ontologia noematica dell'inter-essere, la grundseyn della noesiseyn, la fondatezza dell'ontologia noematica consentono la libertà di ricerca virtuale, immaginaria, kaosmica della verità della mathesiseyn, la libertà del noesiseyn dei modelli ontologici, la libertà del dicibile ontologico quale koinesiseyn, ontopoiesiseyn che si dà al mondo e all'essere nell'intermittenza dell'isteresi transfinita dell'ontopoiesiseyn.
L'ontoisteresi, che abita i transfiniti ancora ortogonali del virtuale e dell'immaginario, disvela il transfinito ontologico della mathesiseyn, quale grundseyn fondatezza noematica del koinesiseyn, del dicibile poetante oltre la paradossalità dell'indicibile categorico dell'imperativo dell'inferenza intenzionale noetica.
Al di là dell'intenzionalità della mathesis noetica calcolante, si getta l'istetesi del transfinito ontologico dicibile poeticamente nella seyngrund della noesiseyn, quale koinesiseyn che abita il futuro nella libertà del presente grundseyn in qualità di metaontologia della sinestesia della fondatezza della noematica dell'interessere poetante.

La noesiseyn si getta nell’abgrundseyn, nell’abisso dell’essere, quale futuro in libertà d’essere la koinesiseyn poetante dalla mathesiseyn, oltre la metafisica influente dei paradigmi epistemici categorici della noetica, al di là dell’intenzionalità fenomenica, per essere libertà di ricerca del transfinito caosmico, quale ontoisteresi del virtuale e immaginario ancora vincolati all’ortogonalità del tempo frattale.
Il modello chaosmico noematico della fondatezza, grundseyn, si eventua nel futuro transfinito ontologico, quale intermittenza della ontovarietà dell’isteresi transfinita in qualità di singolarità ontologica chaosmica dell’attanza poetante transfinita diagonale del virtuale e dell’immaginario ancora noeticamente ortogonali dell’intenzionalità frattale.
L’attanza della noesiseyn abita il futuro nel presente della gettatezza dell’intermittenza della grundseyn quale sinestesia della ontologia gödeliana e l'ontopoiesiseyn della disvelatezza poetante della koinesiseyn.
La libertà di ricerca del futuro della mathesiseyn si presenta al mondo prioritariamente quale noematica ontologica gödeliana poetante, la quale consente la grundseyn in qualità di transfinito caosmico in intermitezza d’isteresi dell’ortogonalità virtuale ed immaginaria ancora nichilista, la noematica gödeliana ontologica annulla, annichilisce la paradossalità categoriche della metafisica influente noetica, ed eventua il sentiero della sinestesia con il pensiero poetante, quale ontopoiesiseyn della grundseyn della koinesiseyn per disvelare la aletheiaseyn sia la verità dell’inter-essere oltre l’iperfrattale, o superfrattale, oltre che l’interimmaginario internichilista cosmico.
L’ontologia gödeliana della libertà di ricerca futura si presenta prioritariamente quale noematica della grundseyn della verità dell’inter-essere, aletheyseyn al di là dei paradossi virtuali, immaginari, noetici della metafisica influente epistemica dell’imperativo categorico della volontà di potenza ilemorfica.

La noematica ontologica gödeliana si getta nell'abgrundeseyn dell'indicibile quale nuova epochè della koinesiseyn in relatività con il pensiero dell'interessere ontopoiesiseyn.
L'ontomathesiseyn s'eventua nel futuro alla presenza della libertà del pensiero dell'inter-essere caosmico, quale noematica ontologica gödeliana in sinestesia con il pensiero dell'interessee poetante seynpoiesis della grundseyn, per la nuova epochè della koinesiseyn disvelante la mathesiseyn della aletheyaseyn.
La noesiseyn gödeliana, quale ontologia della fondatezza della noematica del pensiero dell'inter-essere caosmico, si eventua nel futuro della libertà di ricerca in qualità di isteresi transfinita della aletheyaseyn della ontologia della verità dell'interessere poetante, koynesiseyn.
Soltanto la noematica ontologica gödeliana può salvare la verità dell'abisso annichilista, solo la noesiseyn gödeliana può salvare la libertà di ricerca, classica e virtuale, attraverso un portale Internet ove si svolgeranno seminari telematici dall'indicibile per eventuare l'aletheysen del pensiero dell'inter-essere caosmico quale intermittenza dell'ontomathesiseyn della nuova epochè, solo la mathesiseyn gödeliana può salvare la libertà della verità.

## Descrizione del programma

Il futuro che abita la libertà di ricerca della fondatezza della mathesis, si presenta quale ontologia gödeliana, attraverso la noematica che si eventua nell'isteresi transfinita della metafisica influente, paradigmatica, dell'imperativo categorico virtuale ortogonale all'immaginario nichilista.
La libertà di ricerca della ontomathesiseyn abita il futuro della noematica gödeliana e si presenta classicamente attraverso seminari, donazioni, studi e virtualmente attraverso un portale internet di teletrasmissioni telematiche di seminari virtuali.

Il portale virtuale darà voce ed ascolto alla libertà di ricerca e garantirà la continuità attraverso fondi e sponsors di cattedre convenzionate dedicate all'ontomathesiseyn gödeliana, quale pensiero dell'inter-essere dell'ontoevento della fondatezza della verità in Italia, Europa ed America.

## Cap. 13

## Modelli ontologici e/o virtuali della supersferica molecola carbonio: il fullerene

La scoperta del carbonio sferico, fullerene presente in natura conferma la teoria premiata dai nobel ma fa sorgere anche nuove enigmi.
La ricerca dei modelli ontologici, nella struttura sferica del carbonio fullerenico, dovrà evidenziare le differenze e la completezza dell'impianto della Gestell per addivenire ad una più dispiegabile utilità tecnologica.
E' possibile che ci sia una bistabilità strutturale nel fullerene naturale a differenza di quello artificiale.

### Obiettivi

I ricercatori del pianeta potranno inviare le loro ricerche, studi, workshop ma anche donazioni, fondi, documenti.

### Descrizioni della ricerca

Prioritariamente la ricerca sarà orientata verso la progettazione e la decostruzione di fibre ottiche fullereniche attraversate da laser quantici ultravioletti giacché quei brevetti possono trovare acquirenti nel mercato virtuale e così consentire un ritorno di fondi, donazioni, sponsors utili per la continuità e l'innovazione ineludibile in un mondo in continua mutazione, evoluzione, cambiamenti, sconvolgimenti.
Ma già nella progettualità virtuale e virtuosa del portale Internet è possibile eventuale metavarietà consentite dalla morfologia topologica fluttuante, ontoattante, del fullerene ontologico, delle

isteresi quantiche dei laservirtuali dalle varietà ontologiche declinanti morfologie iconiche, fotoniche o tachioniche, ontoduttive, decostruttive per interpretare verità, disvelatezze ontologiche oltreché quelle ortogonali altrimenti indicibili, paradossali, antinomiche, indecidibili, indeterminate, chaosmiche, solo poetanti.
Quelle ricerche, quei brevetti, quelle innovazioni virtuali ed ontologiche ontoattanti consentiranno computer quantici fotonici, tachionici, ultraveloci ma anche iconelaser criptanti e decriptanti segnali ultravioletti thera virtuali oltrechè o se si vorrà anzitutto e per lo più sarà consentita la sperimentazione fullerenica dei fenomeni ultrafotonici con laserfullerenici a supersimmetria, per esperimenti interferometrici spaziali o virtuali.
Inoltre il telelaser, o telaser virtuale, generato dalle topologie, fluttuanti animate dei fullereni, ontologiche, darà senso, o intersenso, alle logiche ermeneutiche delle verità nei sensori e microchips o nell'interferometro quantico; in sintesi: s'eventueranno, nel corso del tempo, creodi virtuali fullerenici, o ontocreodi, o iconocreodi, o morfocreodi attraversati da telaser virtuali quantici, fotonici, takionici i quali consentiranno la progettazione e decostruzione di ontoisteresi morfogeniche teraveloci per microchips, fibre e computers fotonici, quantici virtuali, telesarizzabili in hynterlaser, in interlaser.
Le risonanze delle ontoisteresi virtuali consentiranno ontologie di verità per laser chaosmici, per interferometri con chiasmi fotonici, virtuali ed ontologici interattanti, interattanziali quali interattanze delle isteresi ontochiasmali chaosmiche.
L'ontogenesi delle ontoicone fullereniche telaser consentiranno intervarietà degli intelchiasmi intervioletti o intelvioletti, tali da eventuare, in un prossimo futuro, esperimenti innovativi microfisici del laser di Bessel-Mugnai attraverso il fullerene ipersferico, ontoattante metasferico o supersferico, ontoduttivo.

## Cap. 14

## Ontologia delle Catastrofi Caosmiche

La libertà di ricerca abita il futuro dell'evento della ontologia delle catastrofi chaosmiche in sinestesia con il pensiero della topologia dell'interessere, i quali si presentano già nella noematica transfinita dell'isteresi dell'ontovarietà ontoattante, nell'ortogonalità virtuale, frattale ed immaginaria, nichilista, caosmica, la presenza stabile nel mondo della technè delle teorie del caos, delle supercorde, delle varietà, degli interfrattali consentono di intraprendere la ricerca dei modelli di singolarità ontologici generali: dalle semplici alle complesse o ontoplesse, o plexontologiche stabilità singolari, attanziali, strane, virtuali, immaginarie, creodali, chiasmiche, kaosmiche.

### Obiettivi

Il futuro della ricerca si presenta quale ontologia delle singolarità caosmiche.
Il futuro del mondo è abitato dal chaos, giacché il chaos è il mondo, ed il cosmo è chaos.
Il chaos abita il futuro del mondo, del cosmo dell'universo virtuale, metafisico, immaginario.
Il caos mondano è assentemente presente nel cosmo della metafisica influente supergravitazionale, ma anche nella topologia fluttuante quantica o nella temporalità immaginaria, nichilista.
Ma il caos abita l'essere e la verità quale essere nella svelatezza caosmica della topologia in essere fluttuante catastrofica è ancora presente assentemente nei modelli della mathesis morfologica, ilemorfica, virtuale, calcolante, intenzionale, categorica.

## Programmi

Il futuro della libertà del mondo è l'essere caosmico quale presenza di quel futuro dell'essere nel caosmos d'essere nella mondanità immaginaria e virtuale caosmica, la libertà di ricerca dell'essenza dei modelli ontologici della catastrofe della topologia caosmica fluttuante da disvelarsi nella versione classica workshop, donazioni, studi e nella versione virtuale attraverso un portale interattivo accogliente seminari virtuali, fondi, sponsors.
Il portale virtuale promuoverà cattedre convenzionate in Italia, Europa, America, mondo a garanzia di continuità di ricerca, anche attraverso un numero verde.
La libertà di ricerca abita il futuro della libertà dell'essere nel caosmos.
Ma l'essere nel caosmos non è ancora nel futuro, né nel presente della ricerca: la libertà si eventua nella ricerca solo se la ricerca lascia libero l'essere d'essere nel mondo della mondanità caosmica.
Ci sarà futuro nella ricerca solo se, nel presente, si eventuerà la nuova epochè quale modello ontologico della topologia fluttuante dell'essere caosmico nel virtuale, nell'immaginario nichilista, nella catastrofe dell'essere, della gettattezza, della svelatezza della verità; nell'ontologia della libertà: prioritariamente libertà di ricerca del senso dell'essere caosmico: l'ontologia della libertà ritrova la sua essenza nell'essere abitata dalla ricerca della libertà di ricerca dell'essere caosmico. I modelli dell'essere nel caosmos e del caosmos dell'essere si eventuano poeticamente nella seynpoiesi, in relatività con la topologia della poiesiseyn ma l'essenza dell'essere caosmico fluttuante, poetante, immaginario, evento dell'essere si svela nell'ontologia della verità catastrofica.
Solo la teoria della stabilità topologica, o nella topologia fluttuante della gestellplanckiana, o nella temporalità immaginaria nichilista, o nella virtualità caotica della technè, o nell'ontologia poetante si

presenta, quale futuro assentemente presente, l'essenza del modello poetante del caosmos catastrofico.
Qui invece si eventuerà l'ontologia influente della mathesiseyn della gestellseyn dell'ontopoiesiseyn, quale ontosofia dei modelli catastrofici dell'essere caosmico. La ricerca classica eventuerà prioritariamente le singolarità ontologiche da dispiegare sia nella mathesis quali singolarità vituali superfrattali o iperfrattali o metafrattali sia nella ontofisica immaginaria supergravitazionale quantica.

## Metodologia della ricerca

La libertà di ricerca ontologica dei modelli catastrofici si eventuerà nel futuro del sentiero dell'essere nel caosmos, quale seinweg, metodo che svela il futuro al di là, oltre, ma anche nel presente della ricerca classica e soprattutto per lo più, di più e di meglio virtuale, attraverso un portale interattivo accogliente donazioni, studi, fondi, sponsors quale garanzia di continuità e di libertà.

## Descrizione della ricerca

Il futuro della libertà si eventua nel presente, nella libertà di ricerca della libertà ontologica, quale essenza dell'essere nel caosmos.
I modelli ontologici dell'ontologia della libertà caosmica abitano, ancora assentemente presenti, le ormai classiche topologie dell'essere nella mathesis, nel virtuale, nell'immaginario nichilista quantico fluttuante, nell'ontologia poetante, nella topologia delle singolarità catastrofiche.
Il futuro della ricerca dell'ontologia della libertà di ricerca si presenta anzitutto e per lo più o di più e di meglio nella libertà di ricerca dell'ontoseynpoiesis sia nella mathesiseyn, sia nella physiseyn sia nell'ontosofia dell'essere caosmico.

Il modello ontologico disvelante quella completezza è presente nelle singolarità ontologiche della topologia fluttuante caosmica, quale svelatezza della physiseyn, in relatività ontologica con la poiesiseyn.
La fondatezza ontologica delle singolarità caosmiche abita nel presente quale teoria dei dispiegamenti dell'ontovarietà creodali, chiasmali, cuspidali.
La libertà di ricerca delle ontovarietà caosmiche eventuerà l'ontologia delle catastrofi dell'essere nel cosmo, quale poiesiseyn fluttuante topologicamente nel physiseyn.
La differenza ontologica, tra la metafisica influente del caos virtuale o immaginario e l'ontologia dei modelli caosmici, si eventua nel futuro della libertà di ricerca della catastrofi ontologiche della physiseyn, in relatività sinestetica con la seynpoiesi: quali ontomorfie morfogeniche delle ontovarietà creodali, chiasmiche, cuspidali, ellittiche, iperboliche, metaboliche, ontoboliche.
La verità abitò nella metafisica influente dell'episteme nei millenni che ci hanno abbandonato, nel futuro nella nuova epochè la verità si svelerà, nell'ontologia della libertà di ricerca, quale topologia della libertà d'essere fluttanza caosmica negli eventi dei modelli ontologici delle singolarità ontoboliche, ontochiasmiche, ontocreodali, delle ontovarietà.
Nel chiasma tra la topologia dell'interessere poetante e la topologia fluttuante caosmica si eventua la morfoattanza, quale morfogettatezza dell'isteresi della seynpoiesis transfinita della catastrofe ontologica.
Il tramonto della metafisica influente dell'epistemè eventua la libertà di essere la catastrofe poetante.
La morfoattanza dell'ontomorfia dell'isteresi della poiesiseyn si eventua nel vuoto immaginario virtualmente, fluttuante, sgombro e libero dalle scorie e dalle storie della metafisica influente dell'episteme categorica imperativa quale decostruzione della catastrofe ermeneutica nel presente del futuro della catastrofe ontopoietica.

Nella catastrofe immaginaria, la morfoattanza si getta, quale ontomorfia creodale delle ontovarietà, per eventuare il futuro della catastrofe seynpoietica nel presente della catastrofe caosmica poetante.
Il vuoto, la radura della catastrofe ontologica eventua la ontoattanza della catastrofe ontopoietica dell'interessere poetante, quale presenza nella nuova epochè della futura ontopoiesiseyn della catastrofe poetante caosmica.
La catastrofe ontologica si eventua nel presente, quale futuro poetante della catastrofe ontosofica dell'interessere caosmico.
Il futuro della libertà si eventuerà nella newepochè, quale presenza ontopoietica della catastrofe ontosofica caosmica.
La libertà ontologica dell'essere abita nel futuro della libertà ontosofica, quale presenza della libertà poetante d'essere nella catastrofe della radura ove s'eventua l'essere catastrofico, caosmico, ontopoietico, poiesiseyn.
La libertà poetante è l'essere abitati dalla catastrofe ontosofica.
Il pensiero poetante della libertà ontologica s'eventua nel futuro, quale presenza dell'ontopoiesiseyn della catastrofe ontosofica dell'interessere caosmico.
Solo la catastrofe ontologica può salvare la libertà poetante, quale ontologia della libertà di ricerca dell'interessere, in relatività con l'evento caosmico della catastrofe della radura illuminante della libertà ontosofica.

Indice

**Giacinto Plescia**
**Cv et studiorum**

## Studi

- Laurea in Architettura, Politecnico di Torino, Tesi: "La Linea Elastica: Formalizzazione/Dedicibilità" con pubblicazione in "Atti e Rassegna Tecnica" della Società degli Ingg. e degli Arch.Tesi, Stralcio
- n.1 Attestato del Corso di Perfezionamento post-laurea in "Estetica ed Ermeneutica delle Forme Simboliche"
- n. 2 Attestati Corsi di Perfezionamento post-laurea in "Scienza e Filosofia, Temi di Epistemologia Generale ed Applicata"
- Corso di Laurea in Filosofia
- Frequenza ed Esami al Corso di Specializzazione in Pianificazione Urbanistica Direttori: Proff. Ingg. Gorio ed Imbesi - Facoltà di Ingegneria, Roma

## Domanda come Expert Evaluateur

nell'ambito del Cordis Ag.Scienze, Research, Development-DGXII, Bruxelles

## Progetti di Ricerca

- G. Plescia: Ontologia della Mathesis e la Crisi dei Fondamenti per il Bando del Cnr nell'ambito della "Promozione Ricerca/Opere Storiche, Filosofiche e Letterarie Italiane con particolare attenzione alla Riflessione Contemporanea"
- G. Plescia: Presentatore e Responsabile Unità di Ricerca Progetti di Congressi e Seminari (n.14 Progetti di Ricerca/n.15 Progetti di Congressi-Seminari) in www.Agenziacnr2001.it :
- G. Plescia: Fondamenta di Storia dell'Essere
- G. Plescia: Fondamenti di Storia della Verità
- G. Plescia: Il Kairòs il Tempo Ontologico
- G. Plescia: Ontologia Nichilistica
- G. Plescia: Ontophysiseyn
- G. Plescia: Stato Etico e Stato Estetico

- G. Plescia: Storia dell’Identità
- G. Plescia: Storia dell’Icona
- G. Plescia: Ontoeriseyn
- G. Plescia: Ontosofia
- G. Plescia: Ontomathesis: Metaontologia della Fondatezza della Matematica
- G. Plescia: Modelli Ontologici e/o Virtuali della Supersferica Molecola Carbonio:il Fullerene
- G. Plescia: Ontologia Delle Catastrofi Caosmiche
- G. Plescia: Modelli Chaosmici nell’Intermittenza Quantica

**Progetti di Ricerca al Miur ed alla UE**

- n.01 Al Miur Iniziative per la Diffusione della Cultura Scientifica
- n.13 Al Miur Progetti di Ricerca Fondo Speciale Ricerca Applicata
- n.05 Al Miur Attività di Ricerca Fondo Innovazione Ricerca di Base
- n.01 Al Miur Sviluppo Potenziamento Attività di Ricerca Iniziative per la Diffusione della Cultura Scientifica
- n.14 Al Fondo di Ricerca “TEN TELECOM” della UE
- n.14 Al Fondo di Ricerca “E-CONTENT OFFICE” della UE
- n.2 Progetti di Ricerca nell’ambito del “Ten/E-Content-off” della UE
- n.14 Fondo di Ricerca “ERA”della UE
- n.14 Fondo di Ricerca “IST”
- n.14 Fondo di Ricerca “IST 01-06A”
- n.14 Fondo di Ricerca “IST 01-06-2A”
- n.14 Fondo di Ricerca “IST 01-06-2B”
- n.14 Fondo di Ricerca “GROWTH”
- n.14 Fondo di Ricerca “IHP-ACCO-00-1
- n.14 Fondo di Ricerca Sviluppo Società Informazione “EUFO 1279”
- n.14 Fondo di Ricerca Sviluppo“ID.EC-YO1-C1-P2”

**Ricerche**

- Predisposizione di un Modello Topologico per l'Analisi della Dinamica delle Variabili di Stato Qualitative e degli Elementi Determinanti la Turbolenza Territoriale con Riferimento al Sistema dei Trasporti in Progetto Finalizzato Trasporti - CNR - Direttore Ricerca "L. Bianco" Report Annuale, Roma, et al.
- Archetipi, Software, Modelli Topologici-Strutturali della Progettualità Nuova in Progetto Finalizzato - Research Program Cnr - Direttore Ricerca "P.L. Spadolini" - Report Annuale, Roma, et al.

**Ricerca e Brevetto**

- G. Plescia: "Strutture Fullereniche" per il Dip.to di Tecnologie dell'Architettura Design "P. L. Spadolini" Università degli Studi di Firenze

**Brevetto**

- G. Plescia: "Fibre Ottiche al Fullerene" all' "Agenzia Italia" di Biella

**Premi**

- G. Plescia: Il chaosmos: è infinito, infinitesimo, Premio (CD-Calendars) nell'ambito del "PirelliInternationalAward"
- G. Plescia: Hawking's Virtual Black Holes, Premio (CD-Calendars) nell'ambito del "PirelliInternationalAward"
- G. Plescia: L'Epistemica, il Nulla e l'Arte,Finalista Premio "Onor D'Agobbio" sez. saggistica "Serendipity"

**Pubblicazioni**

- Plescia: La bellezza, la filosofia e il Möbius strip
- G. Plescia: Ontologia(del)Sublime
- G. Plescia: Ontologia della Physis,Montedit
- G. Plescia: Ontologia della Physis: Ermeneutica ed Epistemica della Fisica Matematica, Godel-Heidegger-Thom Tesi per il 1^ Corso di Perfezionamento post-lauream in "Scienza e Filosofia, Temi di Epistemologia Generale ed Applicata"

- G. Plescia:Ontologia dell'Arte, Epistemica Ontologica Tesi per il 2^ Corso di Perfezionamento post-lauream in "Scienza e Filosofia, Temi di Epistemologia Generale ed Applicata"
- G. Plescia: Il canto di Kalipso: la Dea del Sublime, il Nulla ed il Sublime, una Nascente Ontologia dell'Opera d'Arte Tesi per Corso di Perfezionamento post-laurea in "Estetica ed Ermeneutica delle Forme Simboliche"
- G. Plescia: Ontologia del Mito Progetto di Ricerca per il Corso di Perfezionamento post-laurea in "Estetica ed Ermeneutica delle Forme Simboliche"
- G. Plescia: Ontologia del Sublime,Tesi
- G. Plescia: Ontologia dell'Opera d'Arte: il Bello tra Nodi, Nastri e Singolarità, per una Morfogenesi e Topologia dell'Arte
- G. Plescia: Un Modello Topologico della Mente il Problema della Coscienza
- G. Plescia: Epistemica e Arte: il Bello dopo il Nulla
- G. Plescia: Onthodynamis per l'Esame in Storia della Scienza
- G. Plescia: Ricerche, Progetti, Pubblicazioni, Proceedings, Concorsi
- G. Plescia: Il Vuoto e la Luce. Il Lingotto in: Quaderni dell'Archivio Storico della Fiat a c. d. M.R. Moccia, Paravia, et al.
- G. Plescia: Spazialità Hi-Tech: Technocities, Highways, Valleys in: "Innovazione e sviluppo nelle regioni mature" a c.d. R.P. Camagni - L.Malfi, F. Angeli, et al.
- G. Plescia: Allocazione Industriale e Morfogenesi Urbana in "L'Analisi degli Insediamenti Umani e Produttivi" a c.d. G. Leonardi F. Angeli e nel Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, et al.
- G. Plescia: Modelli Matematici della Physis per il decennale de "Le Scienze", pre-print, et al.
- G. Plescia: Modelli Matematici e Morfie Scientifiche per la Rivista S/E, pre-print, et al.
- G. Plescia: Innovanza e Spazialità: Semantica dello Spazio Post-Industriale e Morfogenesi per l'Ires Torino, pre-print, con altri

- G. Plescia: Epistemologia e Assiomatizzazione della Matematica, parte II, et al.
- G. Plescia: Considerazioni Critiche sulla Storia della Probabilità, parte III, et al.in: “Processi di Storicizzazione della Matematica: le Teorie sulla Probabilità” a c.d. M. Montagnana, Celid, Torino

- **on line**
  - https://www.giacintoplescia.it/
  - https://www.ansa.it/pressrelease/lifestyle/2021/11/13/lo-human-tech-space-di-internet-come-singolarita-topologica_156c748d-76f4-4f39-b6e3-64a59e83213d.html
  - https://frame-frames.blogspot.com/
  - https://giacintoplescia.blogspot.com/
  - https://twitter.com/gpdimonderose
  - https://twitter.com/giaxplex
  - https://www.facebook.com/giacintymonderose
  - https://www.facebook.com/profile.php?id=100011064138156
  - https://www.facebook.com/giax.plex
  - https://www.facebook.com/gpmonderose
  - https://www.facebook.com/gpmonderose
  - https://www.facebook.com/molopenlab
  - https://www.facebook.com/Leo-Pop-105474031524076
  - https://www.facebook.com/theferragnifedez
  - https://www.facebook.com/camillaia

**Concorsi**

- n. 01 a DREAMBAY
- n. 04 a MARSUPIUM
- n.14 al PREMIO FOCUS

**Conferenze e Convegni**

- G. Plescia: Modelli Matematici per la Gravità Quantistica all’8th Italian Conference on General Relativity and Gravitational Physics, Cavalese,TN

- G. Plescia: In margine alle pre-visioni dei Black Holes di Stephen Hawking 14th International Conference General Relativity and Gravitation, Firenze
- G. Plescia: Archematics and Unfoldings of Thom's Theorem: Some Applications of the Theory of Structural Stability, SES, Blacksburg - Virginia, Usa et al.
- G. Plescia: Analysis of Post-Industrial Spatial-Archemorphism, in Atti Amse, Nizza, et al.
- G. Plescia: Industry Allocation and Urban Morphogenesis, in Atti Amse, Parigi, et al.
- G. Plescia: Archeomorfie Spaziali dell'Innovanza: Tecnologia, Produzione e Media 4^ Conferenza Aisre - Irpet Regione Toscana Firenze, et al.
- G. Plescia: Archematica dellaDistopia/Desideranza Spaziale Post-Industriale in Atti "Luoghi E Logos" - Ed. S. Agata Bolognese Seminario Naz.le Inu E.R. - Oikos - Prov. Ass.to Progr. Pian.Terr. Regione e Comune di Bologna Min. Ric. Scient.Tecn., Bologna, et al.
- G. Plescia: Allosteresi Industriale e Morfogenesi Urbana in Atti Conferenza Aisre, Venezia, et al.
- G. Plescia: Allosteresi Industriale e Sinecismo Morfogenico in Atti "La Matematica nella Facoltà di Architettura" Università degli Studi di Firenze Dip.ti di Matematica ed Architettura ed in Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Bologna, et al.
- G. Plescia: Morfie d'una Nuova Progettualità Dispiegante Quali-Quantità del Lavoro" su Fondi M.P.I. (60%), in Atti dell'Università degli Studi di Bari Regione Puglia - Aisre 5^ Conferenza, Bari, et al.

**<u>Concorsi - Valutazioni Comparative - Assegni di Ricerca – Dottorati</u>**

- n. 30 Domande per il Conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di I-II Fascia (DD 222/2012)

**Università degli Studi di Torino**

- Valutazione Comparativa Professore Ordinario M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Valutazione Comparativa Ricercatore M-FIL/02 Logica e Filosofia della Scienza
- Valutazione Comparativa Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Assegni di Ricerca
  13.11.2012/19.12.2012/ 6.5.2013/26.6.2013
  10.4.2014/10.6.2014/10.9.2014/26.2.2015

**Politecnico di Torino**

- Valutazione Comparativa per Ricercatore ICAR/12 Tecnologia dell'Architettura
- Valutazione Comparativa per Professore di 2^ Fascia MAT/07 Fisica Matematica
- Bando per Attribuzione Incarichi Didattici, Affidamenti e Supplenze, Facoltà di Ingegneria Docenza Extrauniversitaria per "Evoluzione Tecnologica" 0/1 DALM-STO/ 05, Mondovì

**Università Studi di Bologna**

- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Concorso per Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Concorso per Ricercatore M-FIL/04 Estetica
- Valutazione Comparativa per Professore Fascia Ordinari ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana, Sede di Cesena
- Valutazione Comparativa per Professore 2^ Fascia ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana, Sede di Cesena
- Valutazione Comparativa per Professore 2^ Fascia ICAR/12 Tecnologie dell'Architettura, Sede di Cesena

**Università degli Studi di Firenze**

- Valutazione Comparativa per Professore 2^ Fascia ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana

- Valutazione Comparativa per Ricercatore ICAR/14 Composizione Architettonica e Urbana
- Valutazione Comparativa per Ricercatore ICAR/17 Disegno
- Valutazione Comparativa per Ricercatore L-ART/01
- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/04 Estetica
- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/07 Storia della Filosofia Antica
- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/06 Storia della Filosofia
- Bando per Assegno di Ricerca Dip.to Tecnologia Architettura e Design
- Bando per Assegno di Ricerca Dip.to Urbanistica e Pianificazione del Territorio
- Bando per Personale non universitario, Architettura Bioecologica e Innovazione Tecnologica per l'Ambiente

**Università degli Studi di Pisa**
- Procedura di Selezione per Reclutamento Ricercatore in Formazione L-ART/06
- Assegno Attività Ricerca in "Geometria" Dip.to di Matematica "Tonelli"
- Selezione per Conferimento Assegno di Ricerca presso Centro "E. Piaggio"
- Concorso Borsa di Studio per Ricerche in "Matematica Applicata"
- Concorso per la Scuola di Dottorato in "Matematica" MAT/07 - "G.Galilei"
- Concorso di Ammissione al Corso di Dottorato R/9 Storia della Scienza
- Concorso di Ammissione al Corso di Dottorato V/5 - Discipline Filosofiche
- Concorso di Ammissione al Corso di Dottorato Q/2 Scienze e Metodi per la Città e il Territorio Europei
- Bando per Affidamenti, Supplenze e Contratti d'Insegnamento, Tecnico di Progetto in Comunicazione Visiva

**Università "S. Raffaele" - Milano**

- Procedura Selettiva per Ricercatore M-FIL/02 Logica e Filosofia della Scienza

**Università "Bicocca" - Milano**

- Valutazione Comparativa per Professore di 2^ Fascia M-FIL/01 Filosofia Teoretica

**Università di Siena**

- Concorso Dottorato di Ricerca "Logos e Rappresentazione"
- Concorso Dottorato di Ricerca in Storia dell'Architettura, Scienza delle Arti, Restauro
- IMT Alti Studi Lucca
- Concorso Scuola di Dottorato in "Tecnologie e Management dei Beni Culturali"
- Università degli Studi di Perugia
- Valutazione Comparativa per Ricercatore M-FIL/01 Filosofia Teoretica
- Università "G. D'Annunzio" - Chieti-Pescara
- Valutazione Comparativa per Professore Ordinario M-FIL/02 Logica e Filosofia della Scienza

Un portale Internet come agorà per workshops, mostre, fondi, sponsorizzazioni di cattedre, ricerche su:

- il tempo immaginario di Hawking, un chaosmos d'interpretanza catastrofica, nuovi modelli della teoria delle catastrofi oltre Thom: diadema, sfera ombelicale, sfera metaedrica, diafarfalla, tetradiafarfalla, anfitetradiafarfalla, anfittradiafarfalle.
- Il principio di indeterminazione di Heisenberg, il teorema di incompletezza di Gödel.
- I paradigmi delle teorie della verità e le scuole di pensiero logiciste e fenomenologiche del '900, le ermeneutiche imposte dalla technè: bioetica, telematica, astrofisica.
- L'ontologia, l'ontopoiesis, l'interpretanza ermeneutica ed intenzionale, la physis immaginaria, il pensiero calcolante, la technè.
- La bistabilità strutturale nel fullerene naturale orienta la progettazione di fibre ottiche fullereniche attraversate da laser quantici che danno vita a un sistema intelligente.
- Le supercorde e superstringhe di Veneziano.

€ 13,00

9 791221 403565